



# ECOSISTEMA RISCHIO 2009

## **Monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico**

Indagine realizzata nell'ambito di "OPERAZIONE FIUMI 2009"  
campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione e informazione per l'adattamento  
ai mutamenti climatici e la mitigazione del rischio idrogeologico  
di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile

**Dicembre 2009**

## Indice

1) Introduzione	pagina 2
2) L'entità del dissesto in Italia	pagina 4
3) Risultati nazionali dell'indagine	pagina 5
4) Bandiere "fiume sicuro" e "maglie nere"	pagina 8
5) I capoluoghi a confronto	pagina 10
6) Risultati regionali a confronto	pagina 13
7) I risultati regione per regione	pagina 17
7.1 Abruzzo	<i>pagina 17</i>
7.2 Basilicata	<i>pagina 18</i>
7.3 Calabria	<i>pagina 19</i>
7.4 Campania	<i>pagina 20</i>
7.5 Emilia Romagna	<i>pagina 21</i>
7.6 Friuli Venezia Giulia	<i>pagina 22</i>
7.7 Lazio	<i>pagina 23</i>
7.8 Liguria	<i>pagina 23</i>
7.9 Lombardia	<i>pagina 24</i>
7.10 Marche	<i>pagina 25</i>
7.11 Molise	<i>pagina 26</i>
7.12 Piemonte	<i>pagina 27</i>
7.13 Puglia	<i>pagina 28</i>
7.14 Sardegna	<i>pagina 29</i>
7.15 Sicilia	<i>pagina 30</i>
7.16 Toscana	<i>pagina 31</i>
7.17 Trentino Alto Adige	<i>pagina 32</i>
7.18 Umbria	<i>pagina 33</i>
7.19 Valle d'Aosta	<i>pagina 34</i>
7.20 Veneto	<i>pagina 35</i>
8) La scheda per il rilevamento dei dati	Pagina 36
9) La classifica completa	Pagina 37

## 1. Introduzione

**Ecosistema Rischio** è l'indagine di **Legambiente** e del **Dipartimento della Protezione Civile** per conoscere la reale condizione dei comuni italiani considerati a rischio idrogeologico e **valutare le attività messe in opera dalle amministrazioni locali per la prevenzione e la mitigazione del rischio**. Con **Operazione Fiumi 2009**, la campagna d'informazione per la prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico, sono state monitorate le azioni delle amministrazioni comunali nel cui territorio si trovano le aree a *potenziale rischio idrogeologico più alto*, perimetrare nei piani straordinari approvati e nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico, adottati o approvati, come riportato nello studio di Ministero dell'Ambiente e Unione delle Province Italiane pubblicato nel 2003. Tale elenco di comuni rappresenta ancora oggi il rilevamento ufficiale più aggiornato reso disponibile su scala nazionale, per quanto riguarda il pericolo di frane e alluvioni. Va sottolineato tuttavia che, negli ultimi sei anni, molti Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) sono stati adottati, approvati o modificati: pertanto, è necessario che il mosaico delle aree a rischio venga aggiornato di conseguenza. L'indagine si è, dunque, concentrata sui comuni in cui siano presenti aree a rischio elevato e molto elevato.

La scelta di monitorare le attività delle amministrazioni comunali deriva essenzialmente da due fattori: in primo luogo, i comuni hanno un ruolo determinante nelle scelte sulla pianificazione urbanistica del territorio e si possono ritenere, quindi, elemento strategico nella mitigazione del rischio idrogeologico; in secondo luogo, i sindaci sono, come stabilisce la legge, la prima autorità di protezione civile.

Le amministrazioni comunali possono intervenire per contrastare il rischio idrogeologico essenzialmente in due diversi settori:

- nelle attività ordinarie legate alla gestione del territorio, quali la *pianificazione urbanistica*, gli **interventi di delocalizzazione** di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio, l'adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dai Piani di bacino e la corretta *manutenzione del territorio*
- nella redazione dei *piani di emergenza* – che devono essere aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza - nonché *nell'organizzazione locale di protezione civile*, al fine di garantire soccorsi tempestivi ed efficaci in caso di alluvione o frana

L'indagine ha dunque voluto verificare l'effettiva realizzazione di tali interventi monitorando sia il livello attuale di rischio sia le attività svolte dai comuni per mitigarlo. In effetti, per quel che riguarda molte località italiane le attività di manutenzione dei corsi d'acqua e gli interventi di messa in sicurezza non sono di diretta competenza delle amministrazioni comunali, e pertanto la volontà di tali amministrazioni, per quanto virtuosa, non è sufficiente e resta condizionata dalle scelte delle Autorità di bacino e dall'intervento finanziario delle Regioni e dello Stato. Tuttavia ai comuni compete spesso una importante attività di monitoraggio della situazione di rischio su tutto il territorio che abbiamo comunque ritenuto opportuno valutare. Nella scheda inviata per l'anno 2009 alle amministrazioni comunali, abbiamo preso in considerazione la presenza in zone esposte a pericolo di frane e di alluvioni, oltre che di abitazioni e insediamenti industriali, anche di strutture sensibili (come scuole e ospedali) e di strutture ricettive turistiche (ad esempio alberghi o campeggi). Inoltre, abbiamo valutato, come nel 2008, l'adozione da parte dei comuni stessi di

provvedimenti normativi che vietino l'edificazione nelle aree classificate ad elevato rischio idrogeologico. In questo modo abbiamo voluto focalizzare l'attenzione sulle attività di pianificazione per un corretto uso del suolo, che sappia limitare l'urbanizzazione eccessiva di queste aree, ad esempio le zone di espansione naturale dei fiumi e le aree in prossimità di versanti instabili.

Dalla rilevazione di tali parametri è stato assegnato ad ogni comune un voto (da 0 a 10) e una classe di merito conseguente. In altre parole, è stata realizzata una vera e propria classifica che tiene conto dell'azione dei comuni nella mitigazione del rischio idrogeologico. **L'indagine vuole essere uno strumento utile non solo per valorizzare l'esperienza dei comuni più attivi**, che dimostrano come una buona gestione del territorio sia possibile e che devono diventare un esempio per tutta la regione, **ma vuole servire soprattutto per stimolare le amministrazioni locali ancora in ritardo**. Le classi di merito sul lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico sono state valutate in base al punteggio ottenuto dai comuni nella risposta positiva o negativa a tutti i parametri dell'indagine (insufficiente da 0 a 3,5 punti; scarso da 4 a 5,5 punti; sufficiente da 6 a 6,5 punti; buono da 7 a 9 punti; ottimo da 9,5 a 10 punti).

Inoltre, l'indagine si è concentrata sulla rilevazione di opere finalizzate alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua e/o consolidamento dei versanti franosi e sull'avvio di interventi di delocalizzazione di abitazioni e/o fabbricati industriali dalle aree maggiormente esposte a pericolo. In relazione agli interventi di delocalizzazione, si deve tuttavia sottolineare che essi rappresentano uno sforzo significativo da parte delle Amministrazioni comunali, anche dal punto di vista puramente economico e per i quali sovente è necessario il concorso finanziario da parte delle Regioni e dello Stato.

Sono state poi prese in considerazione quattro diverse tipologie di attività considerate fondamentali per un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico da parte dei comuni:

- manutenzione ordinaria delle sponde e delle opere idrauliche e rispetto delle norme dettate dai Piani di bacino;
- presenza di sistemi di monitoraggio e allerta della popolazione in caso di emergenza;
- presenza, validità e aggiornamento del piano di emergenza comunale o intercomunale;
- iniziative di formazione ed informazione alla popolazione;
- realizzazione di esercitazioni di protezione civile.
- presenza di strutture locali di protezione civile operative in modalità h24

La nostra valutazione, quindi, si divide sostanzialmente in due aree tematiche distinte, da una parte la "gestione del territorio" e dall'altra il "sistema di protezione civile", che comprende sia la realizzazione dei piani di emergenza sia le attività dedicate all'informazione dei cittadini. Si tratta, ovviamente, di elementi ugualmente importanti: da un lato, infatti, è indispensabile operare, a lungo termine, per rendere il territorio più sicuro, non vulnerabile e non soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, dall'altro è importante essere capaci di intervenire prontamente in situazioni di oggettiva emergenza. **E' evidente come il secondo elemento, ovvero la presenza di un buon "sistema di protezione civile", deve essere valorizzato in quanto fondamentale per soccorrere la popolazione e salvare vite umane ad evento già in corso, ma non può trasformarsi in un alibi per non realizzare una corretta gestione del territorio.**

Per facilitare la lettura dei dati nell'ultimo capitolo del dossier viene riportata la classifica completa con, vicino al voto ottenuto, un riepilogo delle azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico svolte o meno dall'amministrazione. Nella lettura dei dati è bene tenere presente che le informazioni riportate nel dossier derivano dalle risposte ad un questionario fornite dalle amministrazioni comunali stesse. Il questionario compilato, quindi, è un' **autocertificazione** degli

organi e degli uffici comunali competenti in materia di rischio idrogeologico e pianificazione d'emergenza. I dati a cui facciamo riferimento non sono quindi una nostra interpretazione, ma una fotografia della situazione realizzata proprio dagli stessi comuni.

## 2. L'Entità del dissesto in Italia

Le recenti tragedie di Messina e di Ischia mettono in luce l'urgenza di assicurare al Paese un piano complessivo di riassetto idrogeologico con il quale affermare una nuova cultura del suolo e del suo utilizzo, scegliendo come prioritaria la sicurezza della collettività e mettendo fine agli attuali usi speculativi e abusivi del territorio. Le problematiche connesse con il rischio idrogeologico diventano anno dopo anno più consistenti e preoccupanti. Gli episodi recenti testimoniano della fragilità del territorio nazionale. Ma se da una parte non si può impedire alla natura di fare il suo corso (tanto le frane che le alluvioni sono fenomeni naturali, parte integrante dell'evoluzione del territorio), sicuramente si devono e si possono evitare gli immensi disastri sul territorio, operando per mitigare il rischio e limitando i danni e i pericoli per i cittadini in caso di calamità. Abusivismo edilizio, estrazione illegale di inerti e cementificazione degli alvei contribuiscono in maniera determinante a sconvolgere l'assetto idraulico del territorio. Accanto a questi fattori l'urbanizzazione diffusa e caotica, l'eccessiva antropizzazione delle aree a rischio, determinano un'amplificazione del rischio in caso di calamità naturali..

Inoltre sono sempre più tangibili gli effetti dei cambiamenti climatici in atto: si osservano piogge sempre più concentrate, arrivando in alcuni casi anche a 200 millimetri di pioggia in un solo giorno (quantitativo scioccante, visto che la media annuale italiana nelle zone di pianura è di 800/1000 millimetri) che si alternano a periodi di siccità. Le conseguenze sono più disastrose in quei territori dove negli ultimi decenni la pericolosità conclamata si è tramutata in rischio concreto ( il rischio per definizione nasce dalla combinazione di tre diversi fattori, la pericolosità, il valore esposto (abitazioni, strutture, popolazione, etc...) e la vulnerabilità (dei beni esposti). E' sufficiente ricordare, a questo proposito, l'evento del luglio 2006 a Vibo Valentia, dove in poche ore sono caduti oltre 200 mm di pioggia causando lo straripamento di molti corsi d'acqua, ingenti danni e ancora una volta alcune vittime. Oppure a Villagrande in Sardegna nel 2004, dove sono caduti 500 mm in 24 ore, e gli ultimi tragici eventi che tra ottobre e inizio novembre 2009 hanno sconvolto le popolazioni e i territori di Messina e Ischia. In tutti questi casi, la cattiva gestione del territorio, l'urbanizzazione intensa e incontrollata dei versanti, hanno causato un'amplificazione dei rischi legati alle calamità naturali.

Se osserviamo le aree vicino ai fiumi, salta agli occhi l'occupazione crescente delle zone di espansione naturale con abitazioni, insediamenti industriali, attività agricole e zootecniche. In altre parole, uno dei principali problemi è l'antropizzazione di tutte quelle aree dove il fiume in caso di piena può "allargarsi" liberamente. Nonostante questa verità, ormai condivisa e accettata da tutti, dagli enti locali alle comunità scientifiche fino ai cittadini, non si nota in Italia una concreta e diffusa inversione di tendenza capace di rendere il territorio più sicuro.

Anche gli interventi di difesa idraulica continuano a seguire filosofie tanto vecchie quanto evidentemente inefficaci. In molti casi vengono realizzati argini senza un serio studio sull'impatto che possono portare a valle, vengono cementificati gli alvei e alterate le dinamiche naturali dei fiumi, si assiste a pratiche di escavazione selvaggia, e così via. Soprattutto, troppo spesso le opere di messa in sicurezza si trasformano in alibi per continuare a costruire nelle aree golenali.

**Il rischio frane e alluvioni interessa praticamente tutto il territorio nazionale. Sono ben 5.581 i comuni a rischio idrogeologico, il 70% del totale dei comuni italiani, di cui 1.700 a rischio**

**frana, 1.285 a rischio di alluvione e 2.596 a rischio sia di frana che di alluvione.** Il nostro territorio è reso ancora più fragile dall'abusivismo, dal disboscamento dei versanti e dall'urbanizzazione irrazionale. Sono la Calabria, l'Umbria e la Valle d'Aosta le regioni con la più alta percentuale di comuni classificati a rischio (il 100% del totale), subito seguite dalle Marche (99%) e dalla Toscana (98%). **Sebbene in molte regioni la percentuale di comuni interessati dal fenomeno possa apparire ridotta, la dimensione del rischio è comunque preoccupante.** In Sardegna e in Puglia, ad esempio, nonostante la percentuale dei comuni a rischio sia tra le più basse d'Italia (cfr. tabella seguente), le frane e le alluvioni degli ultimi anni hanno provocato vittime e notevoli danni, come dimostrano gli eventi tragici che hanno colpito la provincia di Cagliari nell'ottobre del 2008.

Oltre a tanti piccoli comuni, anche **molte delle grandi città italiane sono considerate a rischio idrogeologico** come risulta dallo studio del Ministero dell'Ambiente e dell'UPI.

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA

Regione	Comuni rischio frana	Comuni a rischio alluvione	Comuni a rischio frana e alluvione	Totale comuni a rischio	% Comuni a rischio
Calabria	57	2	350	409	100%
Umbria	40	1	51	92	100%
Valle d'Aosta	11	0	63	74	100%
Marche	125	1	117	243	99%
Toscana	15	31	234	280	98%
Lazio	234	3	129	366	97%
Basilicata	56	2	65	123	94%
Emilia R.	10	128	164	302	89%
Molise	41	1	79	121	89%
Piemonte	138	303	605	1.046	87%
Campania	193	67	214	474	86%
Liguria	30	55	103	188	80%
Sicilia	200	23	49	272	70%
Friuli V. G.	68	58	11	137	63%
Lombardia	231	435	248	914	59%
Abruzzo	103	20	55	178	58%
Trentino A.A.	59	8	44	111	33%
Veneto	41	108	12	161	28%
Puglia	44	1	3	48	19%
Sardegna	4	38	0	42	11%
<b>TOTALE</b>	<b>1.700</b>	<b>1.285</b>	<b>2.596</b>	<b>5.581</b>	<b>70%</b>

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

### 3. Risultati nazionali dell'indagine

Tra le amministrazioni comunali considerate a più alto rischio idrogeologico dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI, sono 1.735 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 31% dei comuni a rischio d'Italia). Di queste, i dati relativi a 249 amministrazioni sono stati trattati separatamente, perché i sindaci di questi comuni hanno dichiarato che non sono presenti strutture in aree a rischio nel territorio di loro competenza, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, non hanno più fabbricati in zone a rischio, e svolgono comunque un positivo lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono, quindi, a 1.486 amministrazioni comunali italiane.**

**Nel 79% dei comuni intervistati sono presenti abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana e nel 28% dei casi sono presenti in tali zone interi quartieri. Nel 55% dei comuni campione della nostra indagine sono presenti in aree a rischio addirittura fabbricati industriali:** la presenza di insediamenti industriali in zone esposte a pericolo di frana e alluvione può comportare, in caso di calamità, oltre al rischio per le vite dei dipendenti, anche l'eventualità di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Nonostante questi dati mettano in luce una pesante urbanizzazione delle aree classificate a rischio, nell'85% dei comuni intervistati sono stati redatti piani urbanistici che prevedono vincoli all'edificazione nelle zone esposte a maggiore pericolo. Un elemento che chiarisce come sia necessario dare maggiore efficacia a questi strumenti legislativi.

**Soltanto il 7% dei comuni intervistati ha intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e appena nel 3% dei casi si è provveduto a delocalizzare insediamenti o fabbricati industriali.** Tali dati mettono in luce in maniera inequivocabile come l'urbanizzazione di molti territori sia stata realizzata senza tenere conto del rischio idrogeologico e come sia difficile invertire la tendenza per attuare politiche diverse di gestione del suolo.

**Nel 36% dei comuni non viene svolta regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica. Il 76% dei comuni che hanno partecipato all'indagine ha realizzato opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e di consolidamento dei versanti, interventi che però spesso rischiano di accrescere la fragilità del territorio piuttosto che migliorarne la condizione e di trasformarsi in alibi per continuare ad edificare lungo i fiumi e in zone a rischio frana.** Gli interventi di messa in sicurezza, infatti, andrebbero realizzati seguendo criteri precisi e puntuali, dove strettamente necessario, valutando con studi seri gli effetti che possono comportare, in modo che ogni opera realizzata non rischi di rendere più precaria e pericolosa la condizione delle zone limitrofe.

Inoltre, è necessario che nei luoghi maggiormente esposti a pericolo di frane e alluvione siano presenti sistemi di monitoraggio che consentano di dare tempestivamente l'allerta. Tali sistemi possono risultare di fondamentale importanza per mettere in sicurezza i cittadini in caso di necessità, **tuttavia appena il 43% dei comuni intervistati è dotato di tali strumenti.**

Nettamente migliore la situazione per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, fondamentale per salvare la popolazione ad evento in corso e per essere in grado di intervenire nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento. **L'82% dei comuni si è dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione.** Uno strumento fondamentale per la sicurezza delle persone, che consente di organizzare tempestivamente evacuazioni preventive nel caso di allarme e può garantire soccorsi immediati ed efficaci. Tuttavia, soltanto il 54% di questi piani risulta essere stato aggiornato negli ultimi due

anni, fatto estremamente importante giacché disporre di piani vecchi può costituire un grave limite in caso di necessità. **Nel 64% dei comuni esiste una struttura di protezione civile operativa in modalità h24.**

La sempre maggiore attenzione rivolta alle pratiche di protezione civile e all'organizzazione della pianificazione d'emergenza è il risultato del lavoro svolto negli ultimi anni dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni e degli Enti locali, ma anche da tante associazioni di volontariato, per garantire al nostro Paese un sistema centrale e locale di protezione civile, che si sta rivelando tra i migliori del mondo. Un dato positivo che deve essere uno stimolo per continuare in questa direzione.

L'informazione alla popolazione sui rischi che riguardano il territorio, sui comportamenti da adottare in caso di pericolo e sui contenuti del piano d'emergenza, la formazione del personale e l'organizzazione di esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile rappresentano attività di primaria importanza che i comuni dovrebbero svolgere. Se la popolazione non si fa prendere dal panico, sa cosa fare e dove andare durante una situazione di emergenza, già questo rappresenta un fondamentale parametro di sicurezza, e costituisce, infatti, l'elemento che in caso di calamità può salvare la vita. Eppure in Italia i comuni sono ancora in ritardo in questa fondamentale attività: **il 26% delle amministrazioni ha organizzato iniziative dedicate all'informazione dei cittadini e il 29% ha organizzato esercitazioni.**

#### **ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI ITALIANI PER LA PREVENZIONE DI FRANE E ALLUVIONI**

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	1.180	79%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	415	28%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	810	55%
Strutture ricettive in aree a rischio	292	20%
Delocalizzazione di abitazioni	98	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	49	3%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	1.263	85%
Manutenzione delle sponde	953	64%
Opere di messa in sicurezza	1.131	76%
Piano d'emergenza	1.219	82%
Aggiornamento del piano d'emergenza	805	54%
Sistemi di monitoraggio e allerta	642	43%
Struttura di protezione civile operativa h24	957	64%
Attività di informazione	381	26%
Esercitazioni	437	29%

Fonte: Legambiente

Complessivamente sono ancora troppe le amministrazioni comunali italiane che tardano a svolgere un'efficace ed adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza. **Appena il 32% dei comuni intervistati svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico. Oltre un comune su quattro non fa praticamente nulla per prevenire i danni derivanti da alluvioni e frane.** Con le dovute diversità relative alla affettiva entità del rischio tra zona e zona, sono comunque oltre mille le amministrazioni comunali che risultano svolgere un lavoro di prevenzione del rischio idrogeologico ancora non sufficiente. Dati che confermano come

tanta strada sia ancora necessario percorrere per una piena sicurezza della popolazione da frane e alluvioni. Sono solo due i comuni che raggiungono la classe di merito “ottimo”. A tal riguardo, non si può non sottolineare che in tali casi oltre all’impegno profuso dal Comune, è il sussistere di una virtuosa filiera complessiva costituita da Autorità di bacino, Regioni, Amministrazioni provinciali, a contribuire al raggiungimento di tali ottimi risultati.

#### **LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI ITALIANI**

<b>Lavoro svolto</b>	<b>Percentuale comuni</b>	<b>Classe di merito</b>	<b>Numero comuni</b>	<b>Percentuale comuni</b>
Positivo	32%	Ottimo	2	-
		Buono	149	10%
		Sufficiente	330	22%
Negativo	68%	Scarso	605	41%
		Insufficiente	400	27%

Fonte: Legambiente

#### **4. Le bandiere “Fiume sicuro” e le “Maglie nere”**

**Sono al Nord i due comuni più meritori nella prevenzione delle frane e delle alluvioni. Ai comuni di Canischio (TO), e Palazzolo sull’Oglio (BS) il primato nazionale di *Ecosistema rischio 2009*.** Nei due comuni, infatti, in seguito ad interventi di delocalizzazione, non sono presenti insediamenti antropici in aree a rischio idrogeologico e viene realizzata un’ordinaria attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica. Le amministrazioni comunali si sono dotate di un piano di emergenza aggiornato, hanno organizzato iniziative di informazione rivolte alla popolazione ed esercitazioni per verificare la reale efficacia del piano d’emergenza. Nei territori comunali sono presenti sistemi di monitoraggio e di allerta in caso di pericolo. Inoltre, in entrambi i comuni è attiva una struttura di protezione civile operativa in modalità h24. Nei piani urbanistici sono stati previsti vincoli all’edificazione delle zone classificate a rischio.

Una corretta gestione del territorio, un buon piano d’emergenza, le campagne di informazione rivolte ai cittadini sul rischio idrogeologico e il sostegno al volontariato locale rendono questi comuni un esempio positivo per il nostro Paese. **I comuni di Canischio e Palazzolo sull’Oglio, saranno premiati da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile con la bandiera “Fiume Sicuro” da esporre nel territorio comunale come riconoscimento dell’ottimo lavoro svolto.**

**LE BANDIERE FIUME SICURO ASSEGNATE AI COMUNI  
PER LE ATTIVITA' CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Comune	Provincia	Regione	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza/ monitoraggio	Informazione/ esercitazioni	Vincoli edificazione	Voto	
Canischio	TO	Piemonte							10
Palazzolo sull'Oglio	BS	Lombardia							10

Fonte: Legambiente

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da sette comuni che ottengono solo uno 0,5 in pagella: Acquaro (VV), San Ferdinando (RC), Oppido Marina (RC) in Calabria; Altavilla Silentina (SA), Polla (SA), Quarto (NA) in Campania; e Vejano (VT) nel Lazio. In tali comuni è presente una pesante urbanizzazione delle zone esposte a pericolo di frane e alluvioni e non sono state avviate attività mirate alla mitigazione del rischio.

**LE MAGLIE NERE ASSEGNATE AI COMUNI  
PER LA MANCATA ATTIVITA' CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO\***

Comune	Provincia	Regione	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	Informazione	Vincoli edificazione	Voto
Acquaro	VV	Calabria						0,5
San Ferdinando	RC	Calabria						0,5
Oppido Marina	RC	Calabria						0,5
Altavilla Silentina	SA	Campania						0,5
Polla	SA	Campania						0,5
Quarto	NA	Campania						0,5
Vejano	VT	Lazio						0,5

Fonte: Legambiente

### Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione case e/o fabbricati industriali da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni
	Vincoli edificazione aree a rischio

## 5. I capoluoghi a confronto

**Dei venti capoluoghi di regione italiani, 17 sono considerati a rischio idrogeologico dallo studio del Ministero dell'Ambiente e dell'UPI (tutti tranne Venezia, Trieste e Bari).** Tra i capoluoghi di regione sono 9 quelli che hanno risposto in modo completo al questionario di Legambiente. Particolarmente significativo il confronto tra queste città per comprendere quale sia la condizione del rischio idrogeologico nei grandi centri i quali certamente devono gestire un territorio molto più ampio, e quindi con maggiori problemi rispetto ai piccoli comuni, ma possono d'altro canto anche disporre di maggiori risorse.

**Tra i capoluoghi di regione le prime città classificate sono due: Cagliari e Perugia, che ottengono un 6,5 in pagella.** In particolare, nelle due città pur essendo presente come negli altri capoluoghi una pesante urbanizzazione delle aree a rischio, sono stati avviati i primi interventi di delocalizzazione di abitazioni e/o di fabbricati industriali.

**Non raggiunge la sufficienza quest'anno Roma.** Nella capitale si presenta in maniera sempre più preoccupante il problema della eccessiva antropizzazione delle aree a rischio.

**Fanalino di coda Palermo che, pur avendo strutture in aree a rischio, non ha avviato interventi di delocalizzazione.** Nonostante la città sia dotata di un piano d'emergenza, nel territorio comunale non è stata realizzata un'ordinaria opera di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica, non sono presenti sistemi di monitoraggio finalizzati all'erta in caso di pericolo di frana o alluvione e non sono state organizzate né iniziative d'informazione rivolte ai cittadini né esercitazioni.

### I CAPOLUOGHI DI REGIONE A CONFRONTO NELLE ATTIVITA' CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza/ monitoraggio	Informazione/ esercitazioni	Vincoli edificazione aree a rischio	Voto	Classe di merito
Cagliari	 	 				6,5	Sufficiente

Perugia										6,5	Sufficiente
Potenza										5,5	Scarso
Torino										5,5	Scarso
Roma										5,5	Scarso
Genova										5	Scarso
Firenze										4,5	Scarso
Trento										3,5	Insufficiente
Palermo										3	Insufficiente

Fonte: Legambiente

Per completezza riportiamo di seguito a confronto i dati relativi ai 46 capoluoghi di provincia italiani che hanno risposto all'indagine:

### I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA A CONFRONTO NELLE ATTIVITA' CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza agg. / esercitazioni	Informazione / esercitazioni	Vincoli edificazione	voto	Classe di merito				
Pesaro	PU									9	Buono	
Parma	PR										9	Buono
Udine	UD									8	Buono	
Asti	AT										7,5	Buono
Varese	VA									6,5	Sufficiente	
Biella	BI									6,5	Sufficiente	
Modena	MO									6,5	Sufficiente	
Vicenza	VI									6,5	Sufficiente	
Bolzano	BZ									6,5	Sufficiente	
Gorizia	GO									6	Sufficiente	

Savona	SV							6	Sufficiente	
Imperia	IM							6	Sufficiente	
Cremona	CR							6	Sufficiente	
Cuneo	CN							6	Sufficiente	
Novara	NO							6	Sufficiente	
Pistoia	PT								6	Sufficiente
Cesena	FC								6	Sufficiente
Reggio Emilia	RE							6	Sufficiente	
Monza	MB								5,5	Scarso
Pisa	PI								5,5	Scarso
Frosinone	FR								5,5	Scarso
Ravenna	RA								5,5	Scarso
Belluno	BL								5,5	Scarso
La Spezia	SP							5	Scarso	
Lecco	LC								5	Scarso
Brescia	BS								5	Scarso
Sondrio	SO								5	Scarso
Verbania	VB								5	Scarso
Lucca	LU								5	Scarso
Rieti	RI							5	Scarso	
Reggio Calabria	RC								4,5	Scarso
Arezzo	AR								4,5	Scarso
Siena	SI							4,5	Scarso	
Caltanissetta	CL							4,5	Scarso	
Ferrara	FE							4,5	Scarso	
Chieti	CH							4	Scarso	
Crotone	RI							4	Scarso	
Agrigento	AG								4	Scarso

Pordenone	PN							4	Insufficiente
Piacenza	PC							3,5	Insufficiente
Trento	TN							3,5	Insufficiente
Grosseto	GR							3	Insufficiente
Pavia	PV							3	Insufficiente
Macerata	MC							2,5	Insufficiente
Massa	MS							2	Insufficiente
Como	CO							1,5	Insufficiente

Fonte: Legambiente

### Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione case e/o fabbricati industriali da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni
	Vincoli edificazione aree a rischio

## 6. Risultati regionali a confronto

Le amministrazioni comunali hanno risposto in maniera piuttosto omogenea al questionario di "Operazione fiumi", per questo motivo è possibile analizzare i dati anche su base regionale.

In particolare, in Abruzzo hanno risposto 37 comuni su 178 classificati a rischio idrogeologico (circa il 21%); in Basilicata 54 su 123 (il 44%); in Calabria 94 su 409 (23%); in Campania 98 su 474 (21%); in Emilia Romagna 104 su 302 (34%); in Friuli Venezia Giulia 68 su 137 (49%); nel Lazio 52 su 366 (14%); in Liguria 80 su 188 (43%); in Lombardia 294 su 914 (32%); nelle Marche 117 su 243 (48%); in Molise 42 su 121 (35%); in Piemonte 338 su 1.046 (32%); in Puglia 19 su 48 (40%); in Sardegna 21 su 42 (50%); in Sicilia 51 su 272 (il 19%); in Toscana 115 su 280 (41%); in Trentino Alto Adige 11 su 111 (10%); in Umbria 30 su 92 (33%); in Valle D'Aosta 24 su 74 (32%); in Veneto 86 su 161 (53%).

**La percentuale più elevata di comuni che svolgono un positivo lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico è in Trentino Alto Adige (56%). Al secondo posto la Valle D'Aosta, regione in cui il 46% delle amministrazioni comunali risulta svolgere un positivo lavoro di prevenzione del rischio. Fanalino di coda la Sardegna, regione in cui il 94% delle**

amministrazioni comunali intervistate non svolge una positiva opera di prevenzione contro frane e alluvioni.

### LAVORO COMPLESSIVO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI PER REGIONE

Regione	Positivo	Ottimo	Buono	Sufficiente	Negativo	Scarso	Insufficiente
Trentino Alto Adige	56%		11%	44%	44%	22%	22%
Valle d'Aosta	46%		21%	25%	54%	46%	8%
Veneto	43%		19%	24%	57%	44%	13%
Piemonte	41%		12%	29%	59%	45%	14%
Emilia Romagna	41%		19%	22%	59%	38%	21%
Toscana	39%		11%	28%	61%	48%	13%
Marche	35%		11%	24%	65%	44%	21%
Lombardia	34%		11%	23%	66%	42%	24%
Umbria	32%		12%	20%	68%	44%	24%
Friuli V. G.	32%		11%	21%	68%	32%	36%
Liguria	29%		3%	26%	71%	47%	24%
Campania	23%		8%	15%	77%	35%	42%
Abruzzo	21%		3%	18%	79%	38%	41%
Basilicata	18%		3%	15%	82%	26%	56%
Molise	18%		4%	14%	82%	21%	61%
Calabria	16%		4%	12%	84%	32%	52%
Lazio	14%		6%	8%	86%	23%	63%
Puglia	12%			12%	88%	59%	29%
Sicilia	9%			9%	91%	40%	51%
Sardegna	6%			6%	94%	29%	65%

Fonte: Legambiente

Come si può facilmente notare analizzando la tabella seguente l'urbanizzazione delle aree classificate a rischio idrogeologico è molto pesante in tutta la Penisola, e proprio l'eccessiva antropizzazione delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua e delle zone in prossimità di versanti franosi e instabili rappresenta elemento di forte preoccupazione. Le regioni in cui è presente la maggiore percentuale di comuni con abitazioni in zone a rischio sono la Sicilia (93%) e la Toscana (91%). In Sardegna la maggiore percentuale di comuni in cui sono presenti interi quartieri in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni. In Sicilia e in Toscana anche il maggior numero di comuni in cui sono presenti in zone a rischio insediamenti e fabbricati industriali e produttivi.

### COMUNI CON STRUTTURE IN AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER REGIONE

Regione	Abitazioni	Quartieri	Industrie
Sicilia	93%	49%	73%
Toscana	91%	45%	77%

Puglia	88%	53%	71%
Calabria	85%	45%	61%
Liguria	84%	27%	53%
Lazio	83%	43%	66%
Molise	82%	43%	46%
Sardegna	82%	59%	47%
Campania	81%	25%	44%
Umbria	80%	24%	72%
Valle D'Aosta	79%	13%	63%
Lombardia	78%	22%	54%
Friuli Venezia Giulia	78%	22%	37%
Trentino Alto Adige	78%	22%	44%
Emilia Romagna	77%	24%	49%
Marche	77%	18%	48%
Abruzzo	76%	38%	56%
Piemonte	75%	17%	54%
Veneto	73%	29%	46%
Basilicata	72%	38%	38%

Fonte: Legambiente

La percentuale più alta di amministrazioni comunali che hanno avviato interventi di delocalizzazione di abitazioni dalle aree a rischio è in Trentino Alto Adige, seguita da Sardegna e Puglia, che ottiene il primato per quanto riguarda le delocalizzazioni dei fabbricati industriali. Bisogna osservare, tuttavia, che queste percentuali sono riferite ad un campione di comuni nettamente più basso rispetto ad altre regioni italiane. Si può notare, quindi, come la pratica di delocalizzare le strutture presenti nelle zone maggiormente esposte a rischio idrogeologico sia attuata in Italia ancora da pochi comuni e come in generale le amministrazioni locali risultino in ritardo in questa fondamentale pratica di buona gestione del territorio.

Dalla tabella seguente, si può notare come in molte regioni italiane, in particolare al centro-sud, i comuni siano in ritardo anche nel realizzare un'ordinaria opera di manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica. Tali interventi sono di fondamentale importanza per ridurre i rischi in caso di piena. Sono tutte al centro-nord, infatti, le regioni in cui i comuni sono più attivi in questo senso: Toscana (91%), Valle d'Aosta (88%), Trentino Alto Adige (80%), ecc.. In molte zone è scarsa anche la presenza di sistemi di monitoraggio e allerta in caso di pericolo di frana o alluvione.

#### ATTIVITA' DI PREVENZIONE REALIZZATA DAI COMUNI PER REGIONE

Regione	Delocalizzazione abitazioni	Delocalizzazione fabbriche	Manutenzione ordinaria	Sistemi monitoraggio
Trentino A. A.	22%	-	89%	89%
Sardegna	18%	6%	76%	29%
Puglia	18%	12%	65%	24%
Basilicata	13%	-	36%	18%
Molise	11%	4%	21%	18%
Emilia Romagna	10%	7%	79%	52%
Friuli V. G:	9%	6%	67%	65%
Veneto	9%	1%	81%	59%
Campania	8%	-	56%	28%
Calabria	7%	-	42%	19%

Marche	7%	1%	48%	54%
Piemonte	6%	5%	68%	47%
Liguria	5%	-	79%	53%
Lombardia	5%	4%	62%	42%
Toscana	5%	4%	91%	61%
Valle D'Aosta	4%	-	88%	42%
Lazio	3%	-	43%	34%
Sicilia	2%	2%	42%	24%
Abruzzo	-	6%	47%	15%
Umbria	-	4%	72%	24%

Fonte: Legambiente

Anche quest'anno la nostra indagine ha preso in considerazione l'adozione da parte delle amministrazioni comunali di piani urbanistici in cui siano presenti vincoli all'edificazione delle aree a rischio idrogeologico. Dai nostri dati risulta che il maggior numero di comuni tra quelli che hanno risposto al nostro questionario che si sono dotati di questo importante strumento normativo per realizzare una corretta pianificazione e gestione del territorio è in Valle d'Aosta (96% dei comuni intervistati), seguita da Piemonte e Emilia Romagna (94%); dalla Toscana (93%); dal Friuli Venezia Giulia (91%); dal Trentino Alto Adige (89%); dall'Umbria e dalla Lombardia (88%); dalle Marche (83%); dalla Calabria (80%); dall'Abruzzo, dalla Basilicata e dalla Liguria (79%); dalla Campania, la Sardegna e la Sicilia (76%); dal Veneto (75%); dalla Puglia (65%); dal Lazio (60%), fanalino di coda il Molise, regione in cui appena il 54% delle amministrazioni comunali intervistate ha provveduto a dotarsi di piani urbanistici che prevedano divieti all'edificazione delle aree classificate a rischio idrogeologico.

La Valle d'Aosta è la regione in cui si trova il maggior numero di comuni che hanno provveduto all'aggiornamento dei piani d'emergenza (l'83%). Al secondo posto la Toscana (81%). In Trentino Alto Adige tutti i comuni che hanno risposto all'indagine possono contare su una struttura di protezione civile operativa in modalità h24. Da segnalare anche il caso del Friuli Venezia Giulia, regione in cui le amministrazioni comunali scontano certamente un ritardo nella redazione e nell'aggiornamento dei piani d'emergenza locali, ma in cui l'ottimo livello della struttura regionale di protezione civile stimola le attività dei comuni in questo fondamentale settore, come testimonia il fatto che 7 comuni su dieci abbiano organizzato esercitazioni nel corso dell'ultimo anno, superando di molto la media nazionale.

#### **ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI REALIZZATE DAI COMUNI PER REGIONE**

<b>Regione</b>	<b>Piano Aggiornato</b>	<b>Informazione</b>	<b>Esercitazioni</b>	<b>Struttura di protezione civile h24</b>
Valle d'Aosta	83%	21%	17%	71%
Toscana	81%	37%	48%	88%
Veneto	70%	27%	49%	73%
Abruzzo	68%	26%	9%	38%
Puglia	65%	12%	6%	59%
Piemonte	63%	23%	28%	68%
Umbria	60%	36%	36%	56%
Trentino Alto Adige	56%	11%	22%	100%

Emilia Romagna	55%	25%	29%	66%
Liguria	53%	32%	23%	63%
Lombardia	52%	21%	39%	71%
Marche	51%	33%	31%	65%
Calabria	47%	22%	8%	36%
Sicilia	42%	22%	18%	42%
Lazio	40%	26%	17%	71%
Campania	35%	31%	13%	39%
Basilicata	31%	21%	8%	54%
Molise	29%	18%	7%	43%
Friuli Venezia Giulia	22%	37%	70%	81%
Sardegna	6%	12%	6%	59%

Fonte: Legambiente

## 6. I risultati regione per regione

### 7.1 Abruzzo

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ABRUZZO

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Abruzzo</b>		<b>103</b>	<b>19</b>	<b>56</b>	<b>178</b>	<b>58%</b>
	L'Aquila	45	2	10	57	53%
	Chieti	26	8	35	69	66%
	Pescara	18	2	3	23	50%
	Teramo	14	7	8	29	62%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

*Nell'edizione 2009 di Operazione fiumi, per la redazione del dossier Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i comuni colpiti dal sisma del 6 aprile scorso e inseriti nell'elenco dei comuni del cratere. Dei 49 comuni inseriti nel decreto del Commissario delegato all'emergenza terremoto del 16 aprile 2009 15 sono classificati a rischio idrogeologico e ad essi non è stato quest'anno inviato il questionario per la nostra indagine.*

**Tra le amministrazioni comunali abruzzesi intervistate, sono 37 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (circa il 21% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a tre amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 34 amministrazioni comunali dell'Abruzzo.**

## ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELL'ABRUZZO

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	26	76%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	13	38%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	19	56%
Strutture ricettive in aree a rischio	10	29%
Delocalizzazione di abitazioni	0	-
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	6%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	27	79%
Manutenzione delle sponde	16	47%
Opere di messa in sicurezza	26	76%
Piano d'emergenza	27	79%
Aggiornamento del piano d'emergenza	23	68%
Sistemi di monitoraggio e allerta	5	15%
Struttura di protezione civile operativa h24	13	38%
Attività di informazione	9	26%
Esercitazioni	3	9%

Fonte: Legambiente

## 7.2 Basilicata

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN BASILICATA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Basilicata		56	2	65	123	94%
	Matera	4	2	25	31	100%
	Potenza	52	0	40	92	92%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali della Basilicata intervistate, sono 54 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 44% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a quindici amministrazioni sono stati trattati separatamente. Riguardo a questi comuni, infatti, i sindaci dichiarano che non esistono, nel territorio di loro competenza, strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 39 amministrazioni comunali della Basilicata.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	28	72%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	15	38%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	15	38%
Strutture ricettive in aree a rischio	6	15%
Delocalizzazione di abitazioni	5	13%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	31	79%

Manutenzione delle sponde	14	36%
Opere di messa in sicurezza	21	54%
Piano d'emergenza	24	62%
Aggiornamento del piano d'emergenza	12	31%
Sistemi di monitoraggio e allerta	7	18%
Struttura di protezione civile operativa h24	21	54%
Attività di informazione	8	21%
Esercitazioni	3	8%

Fonte: Legambiente

### 7.3 Calabria

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN CALABRIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Calabria</b>		<b>57</b>	<b>2</b>	<b>350</b>	<b>409</b>	<b>100%</b>
	CS	26	1	128	155	100%
	CZ	4	0	76	80	100%
	KR	2	0	25	27	100%
	RC	10	1	86	97	100%
	VV	15	0	35	50	100%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali calabresi intervistate, sono 94 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (oltre il 23% dei comuni a rischio della regione).** Tra queste, i dati relativi a 11 amministrazioni sono stati trattati separatamente, perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 83 amministrazioni comunali della Calabria.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA CALABRIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	71	85%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	38	45%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	51	61%
Strutture ricettive in aree a rischio	23	27%
Delocalizzazione di abitazioni	6	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	66	80%
Manutenzione delle sponde	35	42%
Opere di messa in sicurezza	47	57%
Piano d'emergenza	64	77%
Aggiornamento del piano d'emergenza	39	47%
Sistemi di monitoraggio e allerta	16	19%

Struttura di protezione civile operativa h24	30	36%
Attività di informazione	18	22%
Esercitazioni	7	8%

Fonte: Legambiente

## 7.4 Campania

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN CAMPANIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Campania		<b>193</b>	<b>67</b>	<b>214</b>	<b>474</b>	<b>86%</b>
	AV	80	8	17	105	88%
	BN	39	4	32	75	96%
	CE	34	14	32	80	77%
	NA	2	33	22	57	62%
	SA	38	8	111	157	99%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali campane intervistate, sono 98 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 21% dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a 18 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 80 amministrazioni comunali della Campania.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA CAMPANIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	65	81%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	20	25%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	35	44%
Strutture ricettive in aree a rischio	18	23%
Delocalizzazione di abitazioni	6	8%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	61	76%
Manutenzione delle sponde	45	56%
Opere di messa in sicurezza	60	75%
Piano d'emergenza	50	63%
Aggiornamento del piano d'emergenza	28	35%
Sistemi di monitoraggio e allerta	22	28%
Struttura di protezione civile operativa h24	31	39%
Attività di informazione	25	31%
Esercitazioni	10	13%

Fonte: Legambiente

## 7.5 Emilia Romagna

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN EMILIA ROMAGNA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Emilia	Romagna	10	128	164	302	89%
	Bologna	0	27	31	58	97%
	Ferrara	0	10	0	10	38%
	Forlì	5	6	15	26	87%
	Modena	0	20	24	44	94%
	Piacenza	1	17	30	48	100%
	Parma	0	16	31	47	100%
	Ravenna	0	16	1	17	94%
	Reggio E.	1	12	19	32	71%
	Rimini	3	4	13	20	100%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia  
Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna intervistate, sono 104 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 34% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 6 amministrazioni sono stati trattati separatamente, in quanto i sindaci di questi comuni affermano di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azione di pianificazione e prevenzione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. La tabella riportata si riferisce, quindi, a 98 amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	75	77%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	24	24%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	48	49%
Strutture ricettive in aree a rischio	17	17%
Delocalizzazione di abitazioni	10	10%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	7	7%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	92	94%
Manutenzione delle sponde	77	79%
Opere di messa in sicurezza	81	83%
Piano d'emergenza	83	85%
Aggiornamento del piano d'emergenza	54	55%
Sistemi di monitoraggio e allerta	51	52%
Struttura di protezione civile operativa h24	65	66%
Attività di informazione	24	25%
Esercitazioni	28	29%

Fonte: Legambiente

## 7.6 Friuli Venezia Giulia

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Friuli V. G.</b>		68	58	11	137	<b>63%</b>
	Gorizia	0	12	3	15	60%
	Pordenone	14	23	4	41	80%
	Udine	54	23	4	81	59%
	Trieste	0	0	0	0	0

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia  
Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia intervistate, sono 68 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (oltre il 49% dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a 14 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 54 amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	42	78%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	12	22%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	20	37%
Strutture ricettive in aree a rischio	6	11%
Delocalizzazione di abitazioni	5	9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	3	6%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	49	91%
Manutenzione delle sponde	36	67%
Opere di messa in sicurezza	46	85%
Piano d'emergenza	27	50%
Aggiornamento del piano d'emergenza	12	22%
Sistemi di monitoraggio e allerta	35	65%
Struttura di protezione civile operativa h24	44	81%
Attività di informazione	20	37%
Esercitazioni	38	70%

Fonte: Legambiente

## 7.7 Lazio

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL LAZIO

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Lazio</b>		234	3	129	366	97%
	FR	46	0	45	91	100%
	LT	8	0	23	31	94%
	RI	61	0	12	73	100%
	RM	80	2	31	113	93%
	VT	39	1	18	58	97%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia  
Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali del Lazio intervistate, sono 52 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 14% dei comuni a rischio della Regione). Di queste, i dati relativi 17 amministrazioni sono stati trattati separatamente, in quanto i sindaci di questi comuni affermano di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 35 amministrazioni comunali del Lazio.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DEL LAZIO

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	29	83%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	15	43%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	23	66%
Strutture ricettive in aree a rischio	9	26%
Delocalizzazione di abitazioni	1	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	21	60%
Manutenzione delle sponde	15	43%
Opere di messa in sicurezza	24	69%
Piano d'emergenza	18	51%
Aggiornamento del piano d'emergenza	14	40%
Sistemi di monitoraggio e allerta	12	34%
Struttura di protezione civile operativa h24	25	71%
Attività di informazione	9	26%
Esercitazioni	6	17%

Fonte: Legambiente

## 7.8 Liguria

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LIGURIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Liguria</b>		<b>30</b>	<b>68</b>	<b>90</b>	<b>188</b>	80%
	Genova	8	18	32	58	87%

Imperia	11	19	12	42	69%
La Spezia	0	2	30	32	100%
Savona	11	29	16	56	81%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali liguri intervistate, sono 80 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 43% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 18 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 62 amministrazioni comunali della Liguria.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA LIGURIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	52	84%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	17	27%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	33	53%
Strutture ricettive in aree a rischio	13	21%
Delocalizzazione di abitazioni	3	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	49	79%
Manutenzione delle sponde	49	79%
Opere di messa in sicurezza	52	84%
Piano d'emergenza	51	82%
Aggiornamento del piano d'emergenza	33	53%
Sistemi di monitoraggio e allerta	33	53%
Struttura di protezione civile operativa h24	39	63%
Attività di informazione	20	32%
Esercitazioni	14	23%

Fonte: Legambiente

## 7.9 Lombardia

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LOMBARDIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Lombardia</b>		<b>231</b>	<b>435</b>	<b>248</b>	<b>914</b>	<b>59%</b>
	Bergamo	76	53	54	183	75%
	Brescia	30	48	61	139	67%
	Como	44	4	28	76	47%
	Cremona	0	53	0	53	46%
	Lecco	28	11	16	55	61%
	Lodi	0	41	0	41	67%
	Milano	0	44	0	44	32%
	Mantova	0	42	0	42	60%

Monza e Brianza	0	18	0	18	36%
Pavia	33	74	10	117	62%
Sondrio	2	2	73	77	99%
Varese	18	45	6	69	49%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali lombarde intervistate, sono 294 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 32% dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a 42 amministrazioni sono stati trattati separatamente. I sindaci dichiarano che non esistono, nel territorio di loro competenza, strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 252 amministrazioni comunali della Lombardia.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA LOMBARDIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	197	78%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	56	22%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	135	54%
Strutture ricettive in aree a rischio	37	15%
Delocalizzazione di abitazioni	13	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	10	4%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	222	88%
Manutenzione delle sponde	156	62%
Opere di messa in sicurezza	171	68%
Piano d'emergenza	219	87%
Aggiornamento del piano d'emergenza	130	52%
Sistemi di monitoraggio e allerta	106	42%
Struttura di protezione civile operativa h24	178	71%
Attività di informazione	54	21%
Esercitazioni	98	39%

Fonte: Legambiente

## 7.10 Marche

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLE MARCHE

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Marche		<b>125</b>	<b>1</b>	<b>117</b>	<b>243</b>	<b>99%</b>
	AN	22	0	27	49	100%
	AP	13	0	19	32	97%
	FM	23	0	15	38	95%
	MC	38	0	19	57	100%
	PU	29	1	37	67	100%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali marchigiane intervistate, sono 117 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 48% dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a 19 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 98 amministrazioni comunali delle Marche.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLE MARCHE

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	75	77%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	18	18%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	47	48%
Strutture ricettive in aree a rischio	9	9%
Delocalizzazione di abitazioni	7	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	1%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	81	83%
Manutenzione delle sponde	47	48%
Opere di messa in sicurezza	70	71%
Piano d'emergenza	84	86%
Aggiornamento del piano d'emergenza	50	51%
Sistemi di monitoraggio e allerta	53	54%
Struttura di protezione civile operativa h24	64	65%
Attività di informazione	32	33%
Esercitazioni	30	31%

Fonte: Legambiente

## 7.11 Molise

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN MOLISE

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Molise		41	1	79	121	89%
	Campobasso	13	1	57	71	85%
	Isernia	28	0	22	50	96%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia  
Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali molisane intervistate, sono 42 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 35% dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a 14 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro

di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 28 amministrazioni comunali del Molise.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DEL MOLISE

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	23	82%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	12	43%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	13	46%
Strutture ricettive in aree a rischio	6	21%
Delocalizzazione di abitazioni	3	11%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	4%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	15	54%
Manutenzione delle sponde	6	21%
Opere di messa in sicurezza	20	71%
Piano d'emergenza	15	54%
Aggiornamento del piano d'emergenza	8	29%
Sistemi di monitoraggio e allerta	5	18%
Struttura di protezione civile operativa h24	12	43%
Attività di informazione	5	18%
Esercitazioni	2	7%

Fonte: Legambiente

## 7.12 Piemonte

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN PIEMONTE

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Piemonte</b>		<b>138</b>	<b>303</b>	<b>605</b>	<b>1.046</b>	<b>87%</b>
	Alessandria	36	39	102	177	93%
	Asti	23	3	92	118	100%
	Biella	7	32	28	67	82%
	Cuneo	24	32	182	238	95%
	Novara	3	48	3	54	61%
	Torino	36	106	115	257	82%
	Verbano	8	11	52	71	92%
	Vercelli	1	33	30	64	74%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali piemontesi intervistate, sono 338 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (oltre il 32% dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a 41 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. In alcuni casi i questionari non sono giunti compilati in modo completo e non sono stati ritenuti quindi assimilabili agli altri. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque

un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 297 amministrazioni comunali del Piemonte.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DEL PIEMONTE

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	223	75%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	51	17%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	160	54%
Strutture ricettive in aree a rischio	31	10%
Delocalizzazione di abitazioni	18	6%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	14	5%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	278	94%
Manutenzione delle sponde	203	68%
Opere di messa in sicurezza	243	82%
Piano d'emergenza	273	92%
Aggiornamento del piano d'emergenza	187	63%
Sistemi di monitoraggio e allerta	141	47%
Struttura di protezione civile operativa h24	203	68%
Attività di informazione	67	23%
Esercitazioni	82	28%

Fonte: Legambiente

### 7.13 Puglia

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN PUGLIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Puglia</b>		<b>44</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>48</b>	<b>19%</b>
	BA	4	0	1	5	12%
	BAT	2	0	0	2	20%
	BR	1	0	0	1	5%
	FG	33	0	2	35	55%
	LE	2	0	0	2	2%
	TA	2	1	0	3	10%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali pugliesi intervistate, sono 19 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 40% dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a due amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 17 amministrazioni comunali della Puglia.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA PUGLIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	15	88%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	9	53%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	12	71%
Strutture ricettive in aree a rischio	6	35%
Delocalizzazione di abitazioni	3	18%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	12%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	11	65%
Manutenzione delle sponde	11	65%
Opere di messa in sicurezza	17	100%
Piano d'emergenza	13	76%
Aggiornamento del piano d'emergenza	11	65%
Sistemi di monitoraggio e allerta	4	24%
Struttura di protezione civile operativa h24	10	59%
Attività di informazione	2	12%
Esercitazioni	1	6%

Fonte: Legambiente

## 7.14 Sardegna

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN SARDEGNA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Sardegna		4	38	0	42	11%
	Cagliari	0	11	0	11	15%
	Carbonia-Iglesias	0	6	0	6	26%
	Medio Campidano	0	2	0	2	7%
	Nuoro	0	7	0	7	13%
	Olbia-Tempio	0	4	0	4	15%
	Ogliastra	1	1	0	2	9%
	Oristano	0	5	0	5	6%
	Sassari	3	2	0	5	8%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali sarde intervistate, sono 21 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 50% dei comuni a rischio della regione). Tra questi, i dati relativi a quattro amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato che non esistono, nei territori di loro competenza, strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivato in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 17 amministrazioni comunali della Sardegna.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA SARDEGNA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	14	82%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	10	59%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	8	47%
Strutture ricettive in aree a rischio	3	18%
Delocalizzazione di abitazioni	3	18%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	6%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	13	76%
Manutenzione delle sponde	13	76%
Opere di messa in sicurezza	12	71%
Piano d'emergenza	9	53%
Aggiornamento del piano d'emergenza	1	6%
Sistemi di monitoraggio e allerta	5	29%
Struttura di protezione civile operativa h24	10	59%
Attività di informazione	2	12%
Esercitazioni	1	6%

Fonte: Legambiente

## 7.15 Sicilia

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN SICILIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Sicilia</b>		<b>200</b>	<b>23</b>	<b>50</b>	<b>273</b>	<b>70%</b>
	AG	25	1	8	34	79%
	CL	14	2	3	19	86%
	CT	20	1	5	26	45%
	EN	12	0	1	13	65%
	ME	79	1	11	91	84%
	PA	31	12	17	60	73%
	RG	4	0	1	5	42%
	TP	10	5	4	19	79%
	SR	5	1	0	6	29%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali della Sicilia intervistate, sono 51 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (circa il 19% dei comuni a rischio della Regione).** Di queste, i dati relativi a 6 amministrazioni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali affermano che non sono presenti nei territori di loro competenza strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro

di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 45 amministrazioni comunali della Sicilia.

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA SICILIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	42	93%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	22	49%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	33	73%
Strutture ricettive in aree a rischio	13	29%
Delocalizzazione di abitazioni	1	2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	2%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	34	76%
Manutenzione delle sponde	19	42%
Opere di messa in sicurezza	30	67%
Piano d'emergenza	31	69%
Aggiornamento del piano d'emergenza	19	42%
Sistemi di monitoraggio e allerta	11	24%
Struttura di protezione civile operativa h24	19	42%
Attività di informazione	10	22%
Esercitazioni	8	18%

Fonte: Legambiente

## 7.16 Toscana

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN TOSCANA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Toscana</b>		<b>15</b>	<b>31</b>	<b>234</b>	<b>280</b>	<b>98%</b>
	Firenze	1	3	40	44	100%
	Arezzo	5	1	32	38	97%
	Grosseto	1	6	17	24	86%
	Livorno	0	8	12	20	100%
	Lucca	1	3	31	35	100%
	Massa	1	0	16	17	100%
	Pisa	0	4	35	39	100%
	Prato	0	0	7	7	100%
	Pistoia	1	3	18	22	100%
	Siena	5	3	26	34	94%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali toscane intervistate, sono 115 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 41% dei comuni a rischio della Regione).** Di queste, i dati relativi a 5 amministrazioni sono stati trattati separatamente o perché compilati in modo non completo, o perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro

di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 110 amministrazioni comunali della Toscana.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA TOSCANA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	101	91%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	50	45%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	86	77%
Strutture ricettive in aree a rischio	49	44%
Delocalizzazione di abitazioni	6	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	4	4%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	103	93%
Manutenzione delle sponde	101	91%
Opere di messa in sicurezza	101	91%
Piano d'emergenza	105	95%
Aggiornamento del piano d'emergenza	90	81%
Sistemi di monitoraggio e allerta	68	61%
Struttura di protezione civile operativa h24	98	88%
Attività di informazione	41	37%
Esercitazioni	53	48%

Fonte: Legambiente

## 7.17 Trentino Alto Adige

#### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN TRENTINO ALTO ADIGE

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Trentino Alto Adige</b>		<b>59</b>	<b>8</b>	<b>44</b>	<b>111</b>	<b>33%</b>
	TN	29	8	44	81	36%
	BZ	30	0	0	30	26%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali del Trentino Alto Adige intervistate, sono 11 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 10% dei comuni a rischio della regione).** Tra queste, i dati relativi a due comuni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 9 amministrazioni comunali del Trentino Alto Adige.**

## ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DEL TRENTINO ALTO ADIGE

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	7	78%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	2	22%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	4	44%
Strutture ricettive in aree a rischio	2	22%
Delocalizzazione di abitazioni	0	-
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	11%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	8	89%
Manutenzione delle sponde	8	89%
Opere di messa in sicurezza	9	100%
Piano d'emergenza	8	89%
Aggiornamento del piano d'emergenza	5	56%
Sistemi di monitoraggio e allerta	8	89%
Struttura di protezione civile operativa h24	9	100%
Attività di informazione	1	11%
Esercitazioni	2	22%

Fonte: Legambiente

## 7.18 Umbria

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN UMBRIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Umbria</b>		<b>40</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>92</b>	<b>100%</b>
	PG	28	1	30	59	100%
	TR	12	0	21	33	100%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia  
Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali umbre intervistate, sono 30 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 33% dei comuni a rischio della regione).** Tra queste, i dati relativi a cinque amministrazioni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 25 amministrazioni comunali dell'Umbria.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELL'UMBRIA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	20	80%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	6	24%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	18	72%
Strutture ricettive in aree a rischio	5	20%

Delocalizzazione di abitazioni	0	-
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	4%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	22	88%
Manutenzione delle sponde	18	72%
Opere di messa in sicurezza	19	76%
Piano d'emergenza	20	80%
Aggiornamento del piano d'emergenza	15	60%
Sistemi di monitoraggio e allerta	6	24%
Struttura di protezione civile operativa h24	14	56%
Attività di informazione	9	36%
Esercitazioni	9	36%

Fonte: Legambiente

## 7.19 Valle D'Aosta

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN VALLE D'AOSTA

Regione	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Valle d'Aosta	11	0	63	74	100%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

Tra le amministrazioni comunali della Valle d'Aosta intervistate, sono 24 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 32% dei comuni a rischio della regione).

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	19	79%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	3	13%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	15	63%
Strutture ricettive in aree a rischio	8	33%
Delocalizzazione di abitazioni	1	4%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	23	96%
Manutenzione delle sponde	21	88%
Opere di messa in sicurezza	21	88%
Piano d'emergenza	24	100%
Aggiornamento del piano d'emergenza	20	83%
Sistemi di monitoraggio e allerta	10	42%
Struttura di protezione civile operativa h24	17	71%
Attività di informazione	5	21%
Esercitazioni	4	17%

Fonte: Legambiente

## 7.20 Veneto

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN VENETO

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
<b>Veneto</b>		<b>41</b>	<b>108</b>	<b>12</b>	<b>161</b>	<b>28%</b>
	Belluno	21	4	3	28	41%
	Padova	1	20	0	21	20%
	Rovigo	0	21	0	21	42%
	Treviso	1	14	0	15	16%
	Venezia	0	22	0	22	50%
	Vicenza	8	8	6	22	18%
	Verona	10	19	3	32	33%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

**Tra le amministrazioni comunali venete intervistate, sono 86 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 53% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a sette amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 79 amministrazioni comunali del Veneto.**

### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DEL VENETO

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	58	73%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	23	29%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	36	46%
Strutture ricettive in aree a rischio	23	29%
Delocalizzazione di abitazioni	7	9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	1%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	59	75%
Manutenzione delle sponde	64	81%
Opere di messa in sicurezza	62	78%
Piano d'emergenza	75	95%
Aggiornamento del piano d'emergenza	55	70%
Sistemi di monitoraggio e allerta	47	59%
Struttura di protezione civile operativa h24	58	73%
Attività di informazione	21	27%
Esercitazioni	39	49%

Fonte: Legambiente

## 8. La scheda per il rilevamento dei dati

Di seguito la scheda inviata a tutti i comuni oggetto dell'indagine con il punteggio assegnato per la risposta ad ogni singolo quesito.

### Area Tematica Gestione del territorio

Quesito	Si	No
E' stata svolta nell'ultimo anno - dal comune o da qualunque altro ente preposto - una manutenzione ordinaria delle sponde e delle opere di difesa idraulica nel territorio comunale?	0,5	0
Nel territorio comunale sono state realizzate - dal comune o da qualunque altro ente preposto - opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e/o di consolidamento dei versanti franosi?	0,5	0
Nel territorio Comunale sono presenti fabbricati e/o insediamenti industriali in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Nel territorio Comunale sono presenti abitazioni in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Sono presenti interi quartieri in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	1
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili (ad esempio scuole, ospedali, ecc..) o strutture ricettive turistiche: (campeggi, hotel, ecc.)?	0	0,5
Il Comune ha intrapreso, negli ultimi due anni, azioni di delocalizzazione di abitazioni presenti in aree a rischio idrogeologico?	1	0
Il Comune ha intrapreso, negli ultimi due anni, azioni di delocalizzazione di fabbricati industriali in aree a rischio idrogeologico?	1	0
Il Comune ha adottato nel proprio piano urbanistico norme che vietino l'edificazione delle aree a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o delle aree a rischio frana?	0,5	0
Nel comune sono presenti sistemi di monitoraggio finalizzati all'allerta in caso di pericolo di alluvione o di frana?	0,5	0

**Max: 6,5 punti**

### Area Tematica Pianificazione d'emergenza:

Quesito	Si	No
Esiste un piano di emergenza comunale o intercomunale per il rischio idrogeologico?	0,5	0
<b>Il piano è stato aggiornato negli ultimi due anni?</b>	1	0
Il piano prevede ed indica la strutture destinate a diventare in caso di emergenza sedi del Centro Operativo Comunale, dei Centri di Accoglienza e dell'Area di Ammassamento Soccorritori?	0,5	0
Il piano prevede un censimento dei soggetti più vulnerabili (anziani non autosufficienti, persone con disabilità) da evacuare in caso di calamità?	0,5	0
Esiste una struttura comunale o intercomunale di Protezione civile operativa in modalità h 24?	S	N
<b>Il comune ha trasmesso alle autorità locali (Provincia, Prefettura, Regione) il piano d'emergenza?</b>	S	N

**Max: 2,5 punti**

### Area Tematica Informazione e Addestramento:

Quesito	Si	No
Il Comune ha svolto nel 2008 attività di informazione rivolte alla cittadinanza sui comportamenti individuali e collettivi da adottare in caso di emergenza ?	0,5	0
Il Comune ha organizzato nel 2008 esercitazioni rivolte alle strutture operative e alla cittadinanza?	0,5	0

**Max: 1 punto**

La somma matematica del punteggio ottenuto rispondendo, positivamente o negativamente, ai quesiti di ogni area tematica fornisce il punteggio finale del comune interessato dall'iniziativa compreso tra 0 e 10. Nella graduatoria finale vengono così create cinque categorie di merito:

Da 0 a 3,5	Comuni che svolgono un insufficiente lavoro di mitigazione del rischio
Da 4 a 5,5	Comuni che svolgono uno scarso lavoro di mitigazione del rischio
Da 6 a 6,5	Comuni che svolgono un sufficiente lavoro di mitigazione del rischio
da 7 a 9	Comuni che svolgono un buon lavoro di mitigazione del rischio
da 9,5 a 10	Comuni che svolgono un ottimo lavoro di mitigazione del rischio

## 9. La classifica completa

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza agg./ monitoraggio	Informazione/ esercitazioni	Vincoli edificazione	voto	Classe di merito
Palazzolo sull'Oglio	BS						10	Ottimo
Canischio	TO						10	Ottimo
Pontebba	UD						9	Buono
Gardone Val Trompia	BS						9	Buono
Pesaro	PU						9	Buono
Parma	PR						9	Buono
Occhiobello	RO						9	Buono

Ailano	CE						8,5	Buono
Endine Gaiano	BG						8,5	Buono
Monte Roberto	AN						8,5	Buono
Lignano Sabbiadoro	UD						8	Buono
<b>Udine</b>	<b>UD</b>						8	Buono
San Rocco al Porto	LO						8	Buono
Dalmine	BG						8	Buono
Villa di Serio	BG						8	Buono
Quinzano D'Oglio	BS						8	Buono
Corio	TO						8	Buono
Vinadio	CN						8	Buono
Costigliole d'Asti	AT						8	Buono
Isasca	CN						8	Buono
Peveragno	CN						8	Buono
Vinovo	TO						8	Buono
Ostra Vetere	AN						8	Buono
Priverno	LT						8	Buono
Finale Emilia	MO						8	Buono
Carpi	MO						8	Buono
Pavullo nel Frignano	MO						8	Buono
Sala Baganza	PR						8	Buono
Gosaldo	BL						8	Buono
Gaiarine	TV						8	Buono
Gruaro	VE						8	Buono
Rovereto	TN						8	Buono
Rossano	CS						7,5	Buono
Piaggine	SA						7,5	Buono
Aiello del Sabato	AV						7,5	Buono

Pollica	SA						7,5	Buono
Moggio Udinese	UD						7,5	Buono
Artegna	UD						7,5	Buono
Castelveccana	VA						7,5	Buono
Brembilla	BG						7,5	Buono
Mezzana Bigli	PV						7,5	Buono
Piadena	CR						7,5	Buono
Albosaggia	SO						7,5	Buono
Torre De' Roveri	BG						7,5	Buono
Sulzano	BS						7,5	Buono
Nave	BS						7,5	Buono
Sala Comacina	CO						7,5	Buono
Andrate	TO						7,5	Buono
Calosso	AT						7,5	Buono
Sommariva Perno	CN						7,5	Buono
Monastero Bormida	AT						7,5	Buono
Ormea	CN						7,5	Buono
Bruzolo	TO						7,5	Buono
Asti	AT						7,5	Buono
Figline Valdarno	FI						7,5	Buono
Vecchiano	PI						7,5	Buono
Cinigiano	GR						7,5	Buono
Fabbriche di Vallico	LU						7,5	Buono
Calci	PI						7,5	Buono
Montaione	FI						7,5	Buono
Cessapalombo	MC						7,5	Buono
Loro Piceno	MC						7,5	Buono
Vallerano	VT						7,5	Buono
Castelvetro Piacentino	PC						7,5	Buono

Verucchio	RN				 		7,5	Buono
Colorno	PR		 				7,5	Buono
Frassinoro	MO						7,5	Buono
Sassuolo	MO						7,5	Buono
Gualtieri	RE		 				7,5	Buono
Montechiarugolo	PR						7,5	Buono
Cadoneghe	PD				 		7,5	Buono
Codevigo	PD						7,5	Buono
Roisan	AO		 				7,5	Buono
Bionaz	AO						7,5	Buono
Verrès	AO				 		7,5	Buono
San Salvo	CH				 		7	Buono
Cirigliano	MT						7	Buono
Casole Bruzio	CS				 		7	Buono
Casalbuono	SA						7	Buono
Laurito	SA				 		7	Buono
Zuglio	UD				 		7	Buono
Ortovero	SV				 		7	Buono
Curtatone	MN				 		7	Buono
Spinone al Lago	BG				 		7	Buono
Galbiate	LC				 		7	Buono
Chiuro	SO						7	Buono
Menarola	SO						7	Buono
Fagnano Olona	VA				 		7	Buono
Portalbera	PV		 		 		7	Buono
Cevo	BS						7	Buono
Concesio	BS						7	Buono
Vobarno	BS		 				7	Buono
Valmadrera	LC				 		7	Buono

Gianico	BS						7	Buono		
Ivrea	TO							7	Buono	
Felizzano	AL						7	Buono		
Bastia Mondovì	CN						7	Buono		
San Albano Stura	CN						7	Buono		
Piedimulera	VB								7	Buono
Occimiano	AL							7	Buono	
Condove	TO							7	Buono	
Roccabruna	CN						7	Buono		
Alfiano Natta	AL							7	Buono	
Rocca Grimalda	AL						7	Buono		
Muzzano	BI							7	Buono	
Castelnuovo Scrivia	AL						7	Buono		
Venaria Reale	TO						7	Buono		
Fiorano Canavese	TO						7	Buono		
Priocca	CN							7	Buono	
Vinchio	AT							7	Buono	
Calliano	AT							7	Buono	
Tigliole	AT							7	Buono	
Belvedere Langhe	CN						7	Buono		
Basaluzzo	AL						7	Buono		
Banchette	TO						7	Buono		
Venaus	TO							7	Buono	
Massino Visconti	NO							7	Buono	
Marradi	FI						7	Buono		
Calenzano	FI							7	Buono	
Camaiore	LU							7	Buono	
Ponsacco	PI							7	Buono	
Cortona	AR							7	Buono	
Tavernelle in Val	FI							7	Buono	

di Pesa									
Colmurano	MC						7	Buono	
Camerino	MC						7	Buono	
Castellino	AN						7	Buono	
Frontino	PU						7	Buono	
Sarnano	MC						7	Buono	
Ripe	AN						7	Buono	
Oratino	CB						7	Buono	
Ziano Piacentino	PC						7	Buono	
Sarmato	PC						7	Buono	
Savignano sul Panaro	MO						7	Buono	
Castenaso	BO						7	Buono	
Guastalla	RE						7	Buono	
Castelvetro di Modena	MO						7	Buono	
Limena	PD						7	Buono	
Trecenta	RO						7	Buono	
Polesella	RO						7	Buono	
Grantorto	PD						7	Buono	
Crespino	RO						7	Buono	
Campo San Martino	PD						7	Buono	
Longare	VI						7	Buono	
San Michele al Tagliamento	VE						7	Buono	
Torri di Quartesolo	VI						7	Buono	
Costacciaro	PG						7	Buono	
Castel Viscardo	TR						7	Buono	
Montefalco	PG						7	Buono	
Avise	AO						7	Buono	
Valpelline	AO						7	Buono	
Magliano de' Marsi	AQ						6,5	Sufficiente	

Farindola	PE						6,5	Sufficiente	
Filiano	MT						6,5	Sufficiente	
Salandra	MT						6,5	Sufficiente	
Spezzano Albanese	CS						6,5	Sufficiente	
Belsito	CS							6,5	Sufficiente
Amaroni	CZ						6,5	Sufficiente	
Angri	SA						6,5	Sufficiente	
Arpaise	BN						6,5	Sufficiente	
Cava de' Tirreni	SA						6,5	Sufficiente	
Mercato San Severino	SA						6,5	Sufficiente	
Gemona del Friuli	UD						6,5	Sufficiente	
Pasiano di Pordenone	PN						6,5	Sufficiente	
Albissola Marina	SV						6,5	Sufficiente	
Millesimo	SV						6,5	Sufficiente	
Cairo Montenotte	SV						6,5	Sufficiente	
Casella	GE						6,5	Sufficiente	
Mignanego	GE						6,5	Sufficiente	
Campo Ligure	GE						6,5	Sufficiente	
Bormida	SV						6,5	Sufficiente	
Colorina	SO						6,5	Sufficiente	
Viadana	MN						6,5	Sufficiente	
Berzo Demo	BS						6,5	Sufficiente	
Nuvolento	BS							6,5	Sufficiente
Gerola Alta	SO						6,5	Sufficiente	
Gravedona	CO							6,5	Sufficiente
Sedrina	BG						6,5	Sufficiente	
Varese	VA						6,5	Sufficiente	
Marnate	VA						6,5	Sufficiente	
Mapello	BG						6,5	Sufficiente	

Marone	BS						6,5	Sufficiente
San Zenone al Po	PV						6,5	Sufficiente
Monasterolo Del Castello	BG						6,5	Sufficiente
San Benedetto Po	MN						6,5	Sufficiente
Fiorano al Serio	BG						6,5	Sufficiente
Mazzo di Valtellina	SO						6,5	Sufficiente
Serina	BG						6,5	Sufficiente
Casazza	BG						6,5	Sufficiente
Lozza	VA						6,5	Sufficiente
Berzo San Fermo	BG						6,5	Sufficiente
Zandobbio	BG						6,5	Sufficiente
Riva di Solto	BG						6,5	Sufficiente
Acquanegra sul Chiese	MN						6,5	Sufficiente
Albaredo per San Marco	SO						6,5	Sufficiente
Vigliano d'Asti	AT						6,5	Sufficiente
Montalto Dora	TO						6,5	Sufficiente
Alzano Scrivia	AL						6,5	Sufficiente
Villastellone	TO						6,5	Sufficiente
Collegno	TO						6,5	Sufficiente
Bergolo	CN						6,5	Sufficiente
Bruino	TO						6,5	Sufficiente
Cursolo Orasso	VB						6,5	Sufficiente
Saluzzo	CN						6,5	Sufficiente
Caprile	BI						6,5	Sufficiente
Ostana	CN						6,5	Sufficiente
Cannero di Riviera	VB						6,5	Sufficiente
Calamandrana	AT						6,5	Sufficiente
Val della Torre	TO						6,5	Sufficiente

Scarnafigi	CN						6,5	Sufficiente
Givoletto	TO						6,5	Sufficiente
Gravere	TO						6,5	Sufficiente
Battifollo	CN						6,5	Sufficiente
Barolo	CN						6,5	Sufficiente
Chivasso	TO						6,5	Sufficiente
Mombaldone	AT						6,5	Sufficiente
Castellero	AT						6,5	Sufficiente
Villafranca d'Asti	AT						6,5	Sufficiente
<b>Biella</b>	<b>BI</b>						6,5	Sufficiente
Castagneto Po	TO						6,5	Sufficiente
Rubiana	TO						6,5	Sufficiente
Londa	FI						6,5	Sufficiente
San Piero a Sieve	FI						6,5	Sufficiente
Massarosa	LU						6,5	Sufficiente
Pieve Santo Stefano	AR						6,5	Sufficiente
Monte San Savino	AR						6,5	Sufficiente
Lucignano	AR						6,5	Sufficiente
Castel San Niccolò	AR						6,5	Sufficiente
Castiglione della Pescaia	GR						6,5	Sufficiente
San Godenzo	FI						6,5	Sufficiente
Borgo a Mozzano	LU						6,5	Sufficiente
Castelfranco di Sotto	PI						6,5	Sufficiente
San Casciano in Val di Pesa	FI						6,5	Sufficiente
Montecatini Val di Cecina	PI						6,5	Sufficiente
Terricciola	PI						6,5	Sufficiente
Barga	LU						6,5	Sufficiente
Montespertoli	FI						6,5	Sufficiente
Castelraimondo	MC						6,5	Sufficiente

San Severino Marche	MC						6,5	Sufficiente
Acqualagna	PU		 				6,5	Sufficiente
Campofilone	FM						6,5	Sufficiente
Tolentino	MC						6,5	Sufficiente
Mercatello sul Metauro	PU						6,5	Sufficiente
San Ginesio	MC						6,5	Sufficiente
Petriano	PU						6,5	Sufficiente
<b>Cagliari</b>	CA		 				6,5	Sufficiente
Rubiera	RE						6,5	Sufficiente
Palanzano	PR						6,5	Sufficiente
Torriana	RN						6,5	Sufficiente
Castel Maggiore	BO						6,5	Sufficiente
Rocca San Casciano	FC						6,5	Sufficiente
<b>Modena</b>	MO						6,5	Sufficiente
San Tomaso Agordino	BL						6,5	Sufficiente
Maserada sul Piave	TV						6,5	Sufficiente
Meduna di Livenza	TV						6,5	Sufficiente
Vighizzolo d'Este	PD						6,5	Sufficiente
<b>Vicenza</b>	VI						6,5	Sufficiente
Castelnuovo Bariano	RO						6,5	Sufficiente
San Pietro di Cadore	BL		 				6,5	Sufficiente
Chies D'Alpago	BL		 				6,5	Sufficiente
<b>Perugia</b>	PG		 				6,5	Sufficiente
Valtopina	PG						6,5	Sufficiente
Penna in Teverina	TR						6,5	Sufficiente
<b>Bolzano</b>	BZ						6,5	Sufficiente
Dro	TN		 				6,5	Sufficiente

Campo Tures	BZ						6,5	Sufficiente
Villeneuve	AO						6,5	Sufficiente
Aymavilles	AO						6,5	Sufficiente
Saint-Marcel	AO						6,5	Sufficiente
Atri	TE				 		6	Sufficiente
Castellafiume	AQ						6	Sufficiente
Fraine	CH						6	Sufficiente
Cocullo	AQ						6	Sufficiente
Castelgrande	PZ						6	Sufficiente
San Mauro Forte	MT		 				6	Sufficiente
Acerenza	PZ						6	Sufficiente
Colobrarò	MT						6	Sufficiente
Polia	VV						6	Sufficiente
Pedace	CS						6	Sufficiente
San Giorgio Albanese	CS						6	Sufficiente
Carolei	CS				 		6	Sufficiente
Canna	CS						6	Sufficiente
Bonifati	CS						6	Sufficiente
Aieta	CS				 		6	Sufficiente
Carbonara di Nola	NA		 				6	Sufficiente
Lioni	AV						6	Sufficiente
Bagnoli Irpino	AV						6	Sufficiente
Capriati a Volturno	CE						6	Sufficiente
Manocalzati	AV						6	Sufficiente
Cuccaro Vetere	SA						6	Sufficiente
Cannalonga	SA				 		6	Sufficiente
Bonito	AV				 		6	Sufficiente
Venzone	UD						6	Sufficiente

<b>Gorizia</b>	GO						6	Sufficiente
Turriaco	GO						6	Sufficiente
Chions	PN						6	Sufficiente
Orvaro	UD						6	Sufficiente
Morsano al Tagliamento	PN						6	Sufficiente
Mariano del Friuli	GO						6	Sufficiente
Bordano	UD						6	Sufficiente
Sutrio	UD						6	Sufficiente
Cogoleto	GE						6	Sufficiente
Sant'Olcese	GE						6	Sufficiente
<b>Savona</b>	SV						6	Sufficiente
Varese Ligure	SP						6	Sufficiente
Rapallo	GE						6	Sufficiente
<b>Imperia</b>	IM						6	Sufficiente
Giustenice	SV						6	Sufficiente
Framura	SP						6	Sufficiente
Quiliano	SV						6	Sufficiente
Garlenda	SV						6	Sufficiente
Ono San Pietro	BS						6	Sufficiente
Cuvio	VA						6	Sufficiente
Solbiate Arno	VA						6	Sufficiente
Pieve d'Olmi	CR						6	Sufficiente
Scanzorosciate	BG						6	Sufficiente
Nembro	BG						6	Sufficiente
Casargo	LC						6	Sufficiente
Bormio	SO						6	Sufficiente
Gorno	BG						6	Sufficiente
Cosio Valtellino	SO						6	Sufficiente

Sustinente	MN						6	Sufficiente
Cornovecchio	LO						6	Sufficiente
Almenno San Bartolomeo	BG						6	Sufficiente
Selvino	BG						6	Sufficiente
Crotta d'Adda	CR						6	Sufficiente
Gavirate	VA						6	Sufficiente
Legnano	MI						6	Sufficiente
Cremona	VA						6	Sufficiente
Ranzanico	BG						6	Sufficiente
Artogne	BS						6	Sufficiente
Serravalle a Po	MN						6	Sufficiente
Montanaso Lombardo	LO						6	Sufficiente
Medolago	BG						6	Sufficiente
Cortenova	LC						6	Sufficiente
Sarnico	BG						6	Sufficiente
Magenta	MI						6	Sufficiente
Vercella	SO						6	Sufficiente
Dorio	LC						6	Sufficiente
Berzo Inferiore	BS						6	Sufficiente
Treviolo	BG						6	Sufficiente
Tronzago Lago Maggiore	VA						6	Sufficiente
<b>Cremona</b>	CR						6	Sufficiente
Albese con Cassano	CO						6	Sufficiente
Vigolo	BG						6	Sufficiente
Pigra	CO						6	Sufficiente
Vigone	TO						6	Sufficiente
San Germano Chisone	TO						6	Sufficiente
Cardè	CN						6	Sufficiente

Sanfront	CN						6	Sufficiente
Cossato	BI						6	Sufficiente
<b>Cuneo</b>	CN						6	Sufficiente
Borgiallo	TO						6	Sufficiente
Quittengo	BI						6	Sufficiente
Masserano	BI						6	Sufficiente
Caraglio	CN						6	Sufficiente
Lozzolo	VC						6	Sufficiente
San Giorgio di Susa	TO						6	Sufficiente
Andorno Micca	BI						6	Sufficiente
Pratiglione	TO						6	Sufficiente
Frascaro	AL						6	Sufficiente
Cavaglio Spocchia	VB						6	Sufficiente
Maranzana	AT						6	Sufficiente
Angrogna	TO						6	Sufficiente
Altavilla Monferrato	AL						6	Sufficiente
Vignolo	CN						6	Sufficiente
Castelnuovo Calcea	AT						6	Sufficiente
San Maurizio d'Opaglio	NO						6	Sufficiente
Rivoli	TO						6	Sufficiente
Castellazzo Bormida	AL						6	Sufficiente
Coniolo	AL						6	Sufficiente
Salassa	TO						6	Sufficiente
Baceno	VB						6	Sufficiente
Valenza	AL						6	Sufficiente
Strona	BI						6	Sufficiente
Cesara	VB						6	Sufficiente

Domodossola	VB						6	Sufficiente
Occhieppo Inferiore	BI						6	Sufficiente
Roccasparvera	CN						6	Sufficiente
Carignano	TO						6	Sufficiente
Pietra Marazzi	AL						6	Sufficiente
Briga Alta	CN						6	Sufficiente
Cremolino	AL						6	Sufficiente
Almese	TO						6	Sufficiente
Guardabosone	VC						6	Sufficiente
Arquata Scrivia	AL						6	Sufficiente
Sambuco	CN						6	Sufficiente
Buttiglieria d'Asti	AT						6	Sufficiente
Grondona	AL						6	Sufficiente
Candiolo	TO						6	Sufficiente
Capriglio	AT						6	Sufficiente
Verrua Savoia	TO						6	Sufficiente
Beinasco	TO						6	Sufficiente
Trausella	TO						6	Sufficiente
Vallanzengo	BI						6	Sufficiente
Ronco Biellese	BI						6	Sufficiente
Molino dei Torti	AL						6	Sufficiente
Arguello	CN						6	Sufficiente
Alluvioni Cambiò	AL						6	Sufficiente
Manta	CN						6	Sufficiente
Rorà	TO						6	Sufficiente
Bosconero	TO						6	Sufficiente
<b>Novara</b>	<b>NO</b>						6	Sufficiente

Frabosa Sottana	CN						6	Sufficiente	
Sala Biellese	BI						6	Sufficiente	
Bra	CN						6	Sufficiente	
Castiglion Fibocchi	AR						6	Sufficiente	
Loro Ciuffenna	AR						6	Sufficiente	
<b>Pistoia</b>	<b>PT</b>							6	Sufficiente
Anghiari	AR						6	Sufficiente	
Ortignano Raggiolo	AR						6	Sufficiente	
Montevarchi	AR						6	Sufficiente	
Seravezza	LU						6	Sufficiente	
Impruneta	FI							6	Sufficiente
Barberino Val d'Elsa	FI						6	Sufficiente	
Chianni	PI						6	Sufficiente	
Certaldo	FI							6	Sufficiente
Peccioli	PI						6	Sufficiente	
Dicomano	FI						6	Sufficiente	
Borgo San Lorenzo	FI						6	Sufficiente	
Coreglia Anteminelli	LU						6	Sufficiente	
Bientina	PI						6	Sufficiente	
Genga	AN						6	Sufficiente	
Sefro	MC						6	Sufficiente	
Folignano	AP						6	Sufficiente	
Gradara	PU						6	Sufficiente	
Camerata Picena	AN						6	Sufficiente	
Massignano	AP						6	Sufficiente	
Grottammare	AP						6	Sufficiente	
Montecassiano	MC						6	Sufficiente	
Montelupone	MC						6	Sufficiente	

Polverigi	AN						6	Sufficiente
Petricoli	FM						6	Sufficiente
San Giorgio di Pesaro	PU						6	Sufficiente
Urbisaglia	MC						6	Sufficiente
Apiro	MC						6	Sufficiente
Fiastra	MC						6	Sufficiente
Jenne	RM						6	Sufficiente
Colle San Magno	FR						6	Sufficiente
Colleparado	FR						6	Sufficiente
Mirabello Sannitico	CB						6	Sufficiente
Campochiaro	CB						6	Sufficiente
Casalciprano	CB						6	Sufficiente
Baranello	CB						6	Sufficiente
Marineo	PA						6	Sufficiente
Castellana Sicula	PA						6	Sufficiente
Valverde	CT						6	Sufficiente
Randazzo	CT						6	Sufficiente
Dovadola	FC						6	Sufficiente
Cesena	FC						6	Sufficiente
Imola	BO						6	Sufficiente
San Secondo Parmense	PR						6	Sufficiente
Fontanellato	PR						6	Sufficiente
San Cesario sul Panaro	MO						6	Sufficiente
Gattatico	RE						6	Sufficiente
San Prospero	MO						6	Sufficiente
Zocca	MO						6	Sufficiente
Torrile	PR						6	Sufficiente

Castel Guelfo di Bologna	BO						6	Sufficiente	
Viano	RE						6	Sufficiente	
Vezzano sul Crostolo	RE						6	Sufficiente	
Zibello	PR						6	Sufficiente	
<b>Reggio Emilia</b>	<b>RE</b>						6	Sufficiente	
Chieuti	FG						6	Sufficiente	
Roseto Valfortore	FG						6	Sufficiente	
Rocca Pietore	BL						6	Sufficiente	
Sant' Urbano	PD						6	Sufficiente	
Melara	RO						6	Sufficiente	
Ficarolo	RO							6	Sufficiente
Papozze	RO						6	Sufficiente	
Ceneselli	RO						6	Sufficiente	
Castelmassa	RO						6	Sufficiente	
Bagnolo di Po	RO						6	Sufficiente	
Calto	RO						6	Sufficiente	
Stienta	RO						6	Sufficiente	
Portogruaro	VE							6	Sufficiente
Città di Castello	PG							6	Sufficiente
Sigillo	PG							6	Sufficiente
Fortezza	BZ						6	Sufficiente	
Pont-Saint-Martin	AO						6	Sufficiente	
Verrayes	AO						6	Sufficiente	
Fontainemore	AO						6	Sufficiente	
Avezzano	AQ						5,5	Scarso	
Torrebruna	CH						5,5	Scarso	
Calciano	MT						5,5	Scarso	
<b>Potenza</b>	<b>PZ</b>						5,5	Scarso	

Agnana Calabra	RC						5,5	Scarso
Albidona	CS						5,5	Scarso
Ferruzzano	RC						5,5	Scarso
Marano Principato	CS						5,5	Scarso
Bagnara Calabra	RC						5,5	Scarso
Alessandria del Carretto	CS						5,5	Scarso
Buonvicino	CS						5,5	Scarso
Carife	AV						5,5	Scarso
Campolattaro	BN						5,5	Scarso
Ascea	SA						5,5	Scarso
Agropoli	SA						5,5	Scarso
Domicella	AV						5,5	Scarso
Olevano sul Tusciano	SA						5,5	Scarso
Aviano	PN						5,5	Scarso
Pignone	SP						5,5	Scarso
Portovenere	SP						5,5	Scarso
Mendatica	IM						5,5	Scarso
Pornassio	IM						5,5	Scarso
Genivolta	CR						5,5	Scarso
Bordolano	CR						5,5	Scarso
Galgagnano	LO						5,5	Scarso
Cigole	BS						5,5	Scarso
Sale Marasino	BS						5,5	Scarso
Cadegliano Viconago	VA						5,5	Scarso
Tremosine	BS						5,5	Scarso
<b>Monza</b>	<b>MB</b>						5,5	Scarso
Castione della Presolana	BG						5,5	Scarso
Malnate	VA						5,5	Scarso

Albano Sant'Alessandro	BG						5,5	Scarso
San Daniele Po	CR						5,5	Scarso
Crema	CR						5,5	Scarso
Porto Mantovano	MN						5,5	Scarso
Calco	LC						5,5	Scarso
Pontida	BG						5,5	Scarso
Crema	CR						5,5	Scarso
Villa Carcina	BS						5,5	Scarso
Morbegno	SO						5,5	Scarso
Sonico	BS						5,5	Scarso
Introbio	LC						5,5	Scarso
Pizzighettone	CR						5,5	Scarso
Bertonico	LO						5,5	Scarso
Revello	CN						5,5	Scarso
Pramollo	TO						5,5	Scarso
Villar Focchiardo	TO						5,5	Scarso
San Damiano d'Asti	AT						5,5	Scarso
Cafasse	TO						5,5	Scarso
Ruffia	CN						5,5	Scarso
Francavilla Bisio	AL						5,5	Scarso
San Mauro Torinese	TO						5,5	Scarso
Borgoratto Alessandrino	AL						5,5	Scarso
Pietraporzio	CN						5,5	Scarso
Rittana	CN						5,5	Scarso
Valloriate	CN						5,5	Scarso
Borgone Susa	TO						5,5	Scarso
Bagnolo Piemonte	CN						5,5	Scarso
Arignano	TO						5,5	Scarso

Agrate Conturbia	NO						5,5	Scarso
Aqui Terme	AL						5,5	Scarso
Bioglio	BI						5,5	Scarso
Odalengo Grande	AL						5,5	Scarso
Baveno	VB						5,5	Scarso
Oulx	TO						5,5	Scarso
Villafalletto	CN						5,5	Scarso
Levice	CN						5,5	Scarso
San Pietro Mosezzo	NO						5,5	Scarso
Salerano Canavese	TO						5,5	Scarso
Borgaro Torinese	TO						5,5	Scarso
Bognaco	VB						5,5	Scarso
Borgo San Dalmazzo	CN						5,5	Scarso
Bardonecchia	TO						5,5	Scarso
Bene Vagienna	CN						5,5	Scarso
Morano sul Po	AL						5,5	Scarso
Grignasco	NO						5,5	Scarso
Parodi Ligure	AL						5,5	Scarso
Venasca	CN						5,5	Scarso
Monasterolo di Savigliano	CN						5,5	Scarso
Montechiaro d'Acqui	AL						5,5	Scarso
Vernante	CN						5,5	Scarso
Borriana	BI						5,5	Scarso
<b>Torino</b>	<b>TO</b>						5,5	Scarso
San Giorgio Canavese	TO						5,5	Scarso
Fiesole	FI						5,5	Scarso
Reggello	FI						5,5	Scarso
Monteroni d'Arbia	SI						5,5	Scarso

Pontedera	PI							5,5	Scarso
Uzzano	PT							5,5	Scarso
Massa Marittima	GR							5,5	Scarso
<b>Pisa</b>	PI							5,5	Scarso
Castelnuovo Berardenga	SI							5,5	Scarso
Scandicci	FI							5,5	Scarso
Lastra a Signa	FI							5,5	Scarso
Pietrasanta	LU							5,5	Scarso
Fucecchio	FI							5,5	Scarso
Castelfiorentino	FI							5,5	Scarso
Empoli	FI							5,5	Scarso
Montelupo Fiorentino	FI							5,5	Scarso
Vinci	FI							5,5	Scarso
Vaglia	FI							5,5	Scarso
Sesto Fiorentino	FI							5,5	Scarso
Pontassieve	FI							5,5	Scarso
Rufina	FI							5,5	Scarso
Cagli	PU							5,5	Scarso
Senigallia	AN							5,5	Scarso
Montemarciano	AN							5,5	Scarso
Castelleone di Suasa	AN							5,5	Scarso
Agugliano	AN							5,5	Scarso
Auditore	PU							5,5	Scarso
Caldarola	MC							5,5	Scarso
Montefelcino	PU							5,5	Scarso
Camporotondo di Fiastrone	MC							5,5	Scarso
Venarotta	AP							5,5	Scarso
Piobbico	PU							5,5	Scarso
Petriolo	MC							5,5	Scarso

Orciano di Pesaro	PU						5,5	Scarso
Jesi	AN						5,5	Scarso
Numana	AN						5,5	Scarso
<b>Frosinone</b>	<b>FR</b>						5,5	Scarso
<b>Roma</b>	<b>RM</b>						5,5	Scarso
Tripi	ME						5,5	Scarso
Mineo	CT						5,5	Scarso
Roccalvaldina	ME						5,5	Scarso
Budoni	OT						5,5	Scarso
Malalbergo	BO						5,5	Scarso
San Benedetto Val di Sambro	BO						5,5	Scarso
Casalgrande	RE						5,5	Scarso
Camposanto	MO						5,5	Scarso
Argelato	BO						5,5	Scarso
Fidenza	PR						5,5	Scarso
Fontevivo	PR						5,5	Scarso
San Lazzaro di Savena	BO						5,5	Scarso
Pieve di Cento	BO						5,5	Scarso
<b>Ravenna</b>	<b>RA</b>						5,5	Scarso
Savigno	BO						5,5	Scarso
Correzzola	PD						5,5	Scarso
Pescantina	VR						5,5	Scarso
Malcesine	VR						5,5	Scarso
Teolo	PD						5,5	Scarso
Concordia Sagittaria	VE						5,5	Scarso
Falcade	BL						5,5	Scarso
Bassano del Grappa	VI						5,5	Scarso
Limana	BL						5,5	Scarso
Fontanina	PD						5,5	Scarso

Annone Veneto	VE						5,5	scarso
Alleghe	BL						5,5	Scarso
Vittorio Veneto	TV						5,5	Scarso
<b>Belluno</b>	<b>BL</b>						5,5	Scarso
Assisi	PG						5,5	Scarso
Avigliano Umbro	TR						5,5	Scarso
Renon	BZ						5,5	Scarso
Nus	AO						5,5	Scarso
Antey- Saint-Andrè	AO						5,5	Scarso
Gaby	AO						5,5	Scarso
Torgnon	AO						5,5	Scarso
Fossacesia	CH						5	Scarso
Irsina	MT						5	Scarso
Gioia Tauro	RC						5	Scarso
Cariati	CS						5	Scarso
Longobucco	CS						5	Scarso
Nicotera	VV						5	Scarso
San Pietro di Caridà	RC						5	Scarso
Andali	CZ						5	Scarso
Botricello	CZ						5	Scarso
Bracigliano	SA						5	Scarso
Avella	AV						5	Scarso
Dugenta	BN						5	Scarso
Contursi Terme	SA						5	Scarso
Chiusano di San Domenico	AV						5	Scarso
Forino	AV						5	Scarso
Apice	BN						5	Scarso
Casal Velino	SA						5	Scarso

Pietrelcina	BN						5	Scarso	
Latisana	UD						5	Scarso	
Forgaria nel Friuli	UD						5	Scarso	
Forni Avoltri	UD						5	Scarso	
Castelnovo del Friuli	PN						5	Scarso	
<b>Genova</b>	<b>GE</b>						5	Scarso	
Carasco	GE						5	Scarso	
Mele	GE						5	Scarso	
<b>La Spezia</b>	<b>SP</b>						5	Scarso	
Carrodano	SP						5	Scarso	
Chiusanico	IM						5	Scarso	
Lucinasco	IM						5	Scarso	
Castelnuovo Magra	SP						5	Scarso	
Noli	SV							5	Scarso
Bolano	SP							5	Scarso
Arenzano	GE						5	Scarso	
Albenga	SV						5	Scarso	
San Remo	IM							5	Scarso
Varazze	SV							5	Scarso
Riomaggiore	SP							5	Scarso
Albavilla	CO							5	Scarso
Taino	VA							5	Scarso
Torricella del Pizzo	CR							5	Scarso
Mandello del Lario	LC							5	Scarso
Dumenza	VA							5	Scarso
Villa d'Ogna	BG							5	Scarso
Sommo	PV							5	Scarso
Botticino	BS						5	Scarso	

Ostiano	CR							5	Scarso
Dosolo	MN							5	Scarso
<b>Lecco</b>	LC							5	Scarso
<b>Brescia</b>	BS							5	Scarso
Berbenno di Valtellina	SO							5	Scarso
Brienno	CO							5	Scarso
Revere	MN							5	Scarso
Gorla Minore	VA							5	Scarso
Piancogno	BS							5	Scarso
Braone	BS							5	Scarso
San Cipriano Po	PV							5	Scarso
Villachiarà	BS							5	Scarso
Oggiono	LC							5	Scarso
Cittiglio	VA							5	Scarso
<b>Sondrio</b>	SO							5	Scarso
Seriate	BG							5	Scarso
Varzi	PV							5	Scarso
Montodine	CR							5	Scarso
Travacò Siccomario	PV							5	Scarso
Roure	TO							5	Scarso
Casasco	AL							5	Scarso
Borgomanero	NO							5	Scarso
Cossano Belbo	CN							5	Scarso
Ameno	NO							5	Scarso
None	TO							5	Scarso
Monteu da Po	TO							5	Scarso
Lesegno	CN							5	Scarso
Bosco Marengo	AL							5	Scarso

Pombia	NO						5	Scarso		
Quattordio	AL						5	Scarso		
Meina	NO						5	Scarso		
Torre Pellice	TO						5	Scarso		
Castellamonte	TO						5	Scarso		
Dronero	CN						5	Scarso		
Villadossola	VB						5	Scarso		
Monticello d'Alba	CN						5	Scarso		
Mombercelli	AT						5	Scarso		
Castelnuovo Don Bosco	AT						5	Scarso		
Giarole	AL								5	Scarso
Govone	CN						5	Scarso		
Valle Mosso	BI						5	Scarso		
Cantarana	AT						5	Scarso		
<b>Verbania</b>	<b>VB</b>						5	Scarso		
Cerreto Castello	BI						5	Scarso		
Piasco	CN						5	Scarso		
Antignano	AT						5	Scarso		
Zumaglia	BI						5	Scarso		
Monleale	AL						5	Scarso		
Pavarolo	TO						5	Scarso		
Cerrione	BI						5	Scarso		
Mompantero	TO						5	Scarso		
Villanova d'Asti	AT						5	Scarso		
Cumiana	TO							5	Scarso	
Bozzole	AL						5	Scarso		
Borgolavezzaro	NO						5	Scarso		
Mondovì	CN						5	Scarso		

Pagno	CN						5	Scarso	
Somano	CN						5	Scarso	
Roaschia	CN						5	Scarso	
Alice Bel Colle	AL						5	Scarso	
Piobesi Torinese	TO						5	Scarso	
Melle	CN						5	Scarso	
Varzo	VB						5	Scarso	
Celle Enomondo	AT						5	Scarso	
<b>Lucca</b>	<b>LU</b>							5	Scarso
Lari	PI							5	Scarso
Gambassi Terme	FI						5	Scarso	
Castel Focognano	AR							5	Scarso
Bucine	AR							5	Scarso
Montecatini Terme	PT						5	Scarso	
Follonica	GR						5	Scarso	
Roccastrada	GR						5	Scarso	
Castellina in Chianti	SI						5	Scarso	
San Vincenzo	LI						5	Scarso	
Cerreto Guidi	PI						5	Scarso	
Greve in Chianti	FI						5	Scarso	
Pelago	FI						5	Scarso	
Firenzuola	FI						5	Scarso	
Signa	FI						5	Scarso	
Campi Bisenzio	FI						5	Scarso	
Castelfidardo	AN						5	Scarso	
Pergola	PU							5	Scarso
Arcevia	AN						5	Scarso	
Montappone	FM							5	Scarso

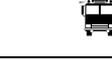
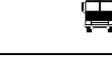
Montalto delle Marche	AP						5	Scarso
Maiolati Spontini	AN						5	Scarso
Pollenza	PU						5	Scarso
Porto Sant' Elpidio	FM						5	Scarso
Accumoli	RI						5	Scarso
Gerano	RM						5	Scarso
<b>Rieti</b>	<b>RI</b>						5	Scarso
Montelanico	RM						5	Scarso
Antillo	ME						5	Scarso
Erice	TP						5	Scarso
Racalmuto	AG						5	Scarso
Licodia Eubea	CT						5	Scarso
Ulassai	OG						5	Scarso
Villaputzu	CA						5	Scarso
Sant'Agostino	FE						5	Scarso
Fiorano Modenese	MO						5	Scarso
Vetto	RE						5	Scarso
Collecchio	PR						5	Scarso
Cento	FE						5	Scarso
Faenza	RA						5	Scarso
Marano sul Panaro	MO						5	Scarso
Ravarino	MO						5	Scarso
Solarolo	RA						5	Scarso
San Giovanni in Marignano	RN						5	Scarso
Camugnano	BO						5	Scarso
Canosa di Puglia	BAT						5	Scarso
Lucera	FG						5	Scarso
Rocchetta Sant' Antonio	FG						5	Scarso

Candela	FG						5	Scarso
Breda di Piave	TV						5	Scarso
Selva di Cadore	BL						5	Scarso
Mansuè	TV						5	Scarso
Lendinara	RO						5	Scarso
Livinallongo del Col di Lana	BL						5	Scarso
Vigonza	PD						5	Scarso
Corciano	PG						5	Scarso
Giano dell'Umbria	PG						5	Scarso
Torgiano	PG						5	Scarso
Otricoli	TR						5	Scarso
Bevagna	PG						5	Scarso
Pontboset	AO						5	Scarso
Allein	AO						5	Scarso
Arnad	AO						5	Scarso
Sarre	AO						5	Scarso
Celenza sul Trigno	CH						4,5	Scarso
Carsoli	CH						4,5	Scarso
Gioia dei Marsi	AQ						4,5	Scarso
Roseto degli Abruzzi	TE		 				4,5	Scarso
Calvello	PZ						4,5	Scarso
Calvera	PZ						4,5	Scarso
San Lorenzo Bellizzi	CS						4,5	Scarso
<b>Reggio Calabria</b>	RC						4,5	Scarso
Riace	RC						4,5	Scarso
Oriolo	CS						4,5	Scarso
San Pietro a Maida	CZ		 				4,5	Scarso
Bivongi	RC						4,5	Scarso

Caggiano	SA						4,5	Scarso
Baia e Latina	CE						4,5	Scarso
Agerola	NA						4,5	Scarso
Atrani	SA						4,5	Scarso
Vietri sul Mare	SA						4,5	Scarso
Castel San Giorgio	SA						4,5	Scarso
Cividale del Friuli	UD						4,5	Scarso
Cormons	GO						4,5	Scarso
Brugnera	PN						4,5	Scarso
Fanna	PN						4,5	Scarso
Dogna	UD						4,5	Scarso
Povoletto	UD						4,5	Scarso
Ospedaletti	IM						4,5	Scarso
Calizzano	SV						4,5	Scarso
Carcare	SV						4,5	Scarso
Andora	SV						4,5	Scarso
Camogli	GE						4,5	Scarso
Costarainera	IM						4,5	Scarso
Rosasco	PV						4,5	Scarso
Vaprio D'Adda	MI						4,5	Scarso
Samolaco	SO						4,5	Scarso
San Pellegrino Terme	BG						4,5	Scarso
Motta Visconti	MI						4,5	Scarso
Montagna in Valtellina	SO						4,5	Scarso
Pregnana Milanese	MI						4,5	Scarso
Stagno Lombardo	CR						4,5	Scarso
Prestine	BS						4,5	Scarso
Carenno	LC						4,5	Scarso

Ardenno	SO						4,5	Scarso
Domaso	CO						4,5	Scarso
Merone	CO						4,5	Scarso
Vizzola Ticino	VA						4,5	Scarso
Buglio in Monte	SO						4,5	Scarso
San Martino dall'Argine	MN						4,5	Scarso
Gazzaniga	BG						4,5	Scarso
Ruino	PV						4,5	Scarso
Odolo	BS						4,5	Scarso
Motteggiana	MN						4,5	Scarso
Cenate Sopra	BG						4,5	Scarso
Salò	BS						4,5	Scarso
Bienno	BS						4,5	Scarso
Dossena	BG						4,5	Scarso
Sarezzo	BS						4,5	Scarso
Moscuzzano	CR						4,5	Scarso
Salò	BS						4,5	Scarso
Roncoferraro	MN						4,5	Scarso
Albate	MB						4,5	Scarso
Gornate Olona	VA						4,5	Scarso
Villanuova	BS						4,5	Scarso
Villasanta	MB						4,5	Scarso
Grinzane Cavour	CN						4,5	Scarso
Serravalle Scrivia	AL						4,5	Scarso
San Giorgio Monferrato	AL						4,5	Scarso
Albiano d'Ivrea	TO						4,5	Scarso
Carema	TO						4,5	Scarso
Arona	NO						4,5	Scarso

Vicoforte	CN						4,5	Scarso
Roasio	VC						4,5	Scarso
Lugnacco	TO						4,5	Scarso
Cureggio	NO						4,5	Scarso
Berzano di San Pietro	AT			 			4,5	Scarso
Bistagno	AL						4,5	Scarso
Bussoleno	TO			 	 		4,5	Scarso
Vische	TO			 			4,5	Scarso
Cerretto Langhe	CN						4,5	Scarso
Vignole Borbera	AL						4,5	Scarso
Poirino	TO						4,5	Scarso
Cavallermaggiore	CN						4,5	Scarso
Costigliole Saluzzo	CN			 			4,5	Scarso
Trontano	VB						4,5	Scarso
Cossombrato	AT						4,5	Scarso
Caselle Torinese	TO						4,5	Scarso
Acceglio	CN			 			4,5	Scarso
Clavesana	CN		 				4,5	Scarso
Gozzano	NO						4,5	Scarso
Netro	BI						4,5	Scarso
Cortemilia	CN						4,5	Scarso
Sangano	TO						4,5	Scarso
Druento	TO						4,5	Scarso
Rivarolo Canavese	TO						4,5	Scarso
Fossano	CN						4,5	Scarso
Casale Corte Cerro	VB						4,5	Scarso
<b>Arezzo</b>	AR			 			4,5	Scarso

<b>Firenze</b>	FI						4,5	Scarso
Radicofani	SI						4,5	Scarso
Licciana Nardi	MS						4,5	Scarso
Radda in Chianti	SI						4,5	Scarso
San Miniato	PI		 				4,5	Scarso
Altopascio	LU						4,5	Scarso
Galliciano	LU						4,5	Scarso
<b>Siena</b>	SI						4,5	Scarso
Barberino del Mugello	FI						4,5	Scarso
Osimo	AN						4,5	Scarso
Pieve Torina	MC						4,5	Scarso
Montegrano	FM						4,5	Scarso
Altidona	FM						4,5	Scarso
Appignano	MC						4,5	Scarso
Barchi	PU						4,5	Scarso
Montelabbate	PU						4,5	Scarso
Montecarotto	AN						4,5	Scarso
Serra de' Conti	AN						4,5	Scarso
Serra Sant'Abbondio	PU						4,5	Scarso
Mondavio	PU						4,5	Scarso
Guidonia Montecelio	RM						4,5	Scarso
Fondi	LT						4,5	Scarso
Castropignano	CB						4,5	Scarso
Miranda	IS						4,5	Scarso
Civitacampomariano	CB						4,5	Scarso
Sant'Agata Militello	ME						4,5	Scarso
Nicosia	EN						4,5	Scarso

<b>Caltanissetta</b>	CL						4,5	Scarso
Tusa	ME						4,5	Scarso
San Michele di Ganzaria	CT						4,5	Scarso
Sinagra	ME						4,5	Scarso
Naro	AG						4,5	Scarso
Villanova Monteleone	SS						4,5	Scarso
Calestano	PR						4,5	Scarso
<b>Ferrara</b>	FE						4,5	Scarso
Argenta	FE						4,5	Scarso
Monticelli d'Ongina	PC						4,5	Scarso
Pecorara	PC						4,5	Scarso
Granarolo dell'Emilia	BO						4,5	Scarso
Crevalcore	BO						4,5	Scarso
Polesine Parmense	PR						4,5	Scarso
Borgo Val di Taro	PR						4,5	Scarso
Premilcuore	FC						4,5	Scarso
Biccari	FG						4,5	Scarso
Celenza Valfortore	FG						4,5	Scarso
Castelluccio Valmaggiore	FG						4,5	Scarso
Pietramontecorvino	FG						4,5	Scarso
Sant'Agata di Puglia	FG						4,5	Scarso
Bergantino	RO						4,5	Scarso
Valle di Cadore	BL						4,5	Scarso
Vallada Agordina	BL						4,5	Scarso
Motta di Livenza	TV						4,5	Scarso
Longarone	BL						4,5	Scarso
Gaiba	RO						4,5	Scarso
Cencenighe Agordino	BL						4,5	Scarso

Ariano nel Polesine	RO						4,5	Scarso
San Stino di Livenza	VE						4,5	Scarso
Recoaro Terme	VI						4,5	Scarso
Noventa di Piave	VE						4,5	Scarso
Ficulle	TR						4,5	Scarso
Deruta	PG						4,5	Scarso
Predazzo	TN						4,5	Scarso
Bard	AO						4,5	Scarso
Oyace	AO						4,5	Scarso
Aielli	AQ						4	Scarso
Morino	AQ						4	Scarso
<b>Chieti</b>	<b>CH</b>						4	Scarso
San Giovanni Teatino	CH						4	Scarso
Cepagatti	PE						4	Scarso
Tortoreto	TE						4	Scarso
Tramutola	PZ						4	Scarso
Viggianello	PZ						4	Scarso
Corleto Perticara	PZ						4	Scarso
Vaglio Basilicata	PZ						4	Scarso
Rotonda	PZ						4	Scarso
Cardinale	CZ						4	Scarso
Africo	RC						4	Scarso
Belvedere Spinello	KR						4	Scarso
Filadelfia	VV						4	Scarso
Rota Greca	CS						4	Scarso
<b>Crotone</b>	<b>KR</b>						4	Scarso
Galatro	RC						4	Scarso

Arienzo	CE						4	Scarso
Guardia Lombardi	AV						4	Scarso
Baronissi	SA						4	Scarso
Pimonte	NA						4	Scarso
Auletta	SA						4	Scarso
Lettere	NA						4	Scarso
Sorrento	NA						4	Scarso
Pozzuolo del Friuli	UD						4	Scarso
Sesto al Reghena	PN						4	Scarso
<b>Pordenone</b>	PN						4	Scarso
Dolegna del Collio	GO				 		4	Scarso
Casarsa della Delizia	PN						4	Scarso
Barcis	PN						4	Scarso
Fiume Veneto	PN		 		 		4	Scarso
Chiavari	GE						4	Scarso
Favale di Malvano	GE						4	Scarso
Borgio Verezzi	SV						4	Scarso
Cipressa	IM						4	Scarso
Bagnaria	PV						4	Scarso
Castel Mella	BS						4	Scarso
Turano Lodigiano	LO						4	Scarso
Cardano al Campo	VA						4	Scarso
Castione Andevenno	SO						4	Scarso
Teglio	SO						4	Scarso
Lesmo	MB						4	Scarso
Lumezzane	BS						4	Scarso
Volongo	CR						4	Scarso

Bonate Sotto	BG						4	Scarso
Carobbio Degli Angeli	BG						4	Scarso
Pavone del Mella	BS						4	Scarso
Ripalta Cremasca	CR						4	Scarso
Gardome Riviera	BS						4	Scarso
Tovo di Sant'Agata	SO						4	Scarso
Orio Litta	LO						4	Scarso
Albino	BG						4	Scarso
Castelnuovo Bocca d'Adda	LO						4	Scarso
Arcisate	VA						4	Scarso
Fara Gera d'Adda	BG						4	Scarso
Ponteviso	BS						4	Scarso
Capovalle	BS						4	Scarso
Peschiera Borromeo	MI						4	Scarso
Madonna del Sasso	VB						4	Scarso
Montecastello	AL						4	Scarso
Oleggio	NO						4	Scarso
Borgofranco d'Ivrea	TO						4	Scarso
Pavone Canavese	TO						4	Scarso
Chiomonte	TO						4	Scarso
Susa	TO						4	Scarso
Settimo Torinese	TO						4	Scarso
Sardigliano	AL						4	Scarso
Borgosesia	VC						4	Scarso
Balmuccia	VC						4	Scarso
Rosta	TO						4	Scarso
Trana	TO						4	Scarso

Romano Canavese	TO						4	Scarso
Castelletto Sopra Ticino	NO						4	Scarso
Cortiglione	AT						4	Scarso
Ovada	AL						4	Scarso
Carmignano	PO				 		4	Scarso
Piombino - Circondario Val di Cornia	LI						4	Scarso
Bibbiena	AR						4	Scarso
Fosdinovo	MS						4	Scarso
Rignano sull'Arno	FI						4	Scarso
Campiglia Marittima	LI						4	Scarso
Vicchio	FI						4	Scarso
Chiaravalle	AN						4	Scarso
Castel di Lama	AP						4	Scarso
Castelplanio	AN						4	Scarso
Fiuminata	MC						4	Scarso
Monte Cavallo	MC						4	Scarso
Morrovalle	MC						4	Scarso
Sant'Agata Feltria	PU						4	Scarso
Sant'Ippolito	PU						4	Scarso
Gagliole	MC						4	Scarso
Montenero di Bisaccia	CB						4	Scarso
Palata	CB						4	Scarso
Casacalenda	CB						4	Scarso
<b>Agrigento</b>	AG				 		4	Scarso
Maniace	CT						4	Scarso
Monforte San Giorgio	ME						4	Scarso
Termini Imerese	PA						4	Scarso

Porto Torres	SS						4	Scarso
Coli	PC						4	Scarso
Nibbiano	PC						4	Scarso
Gropparello	PC						4	Scarso
Sogliano al Rubicone	FC						4	Scarso
Castelbolognese	RA						4	Scarso
Sarsina	FC						4	Scarso
Villa Minozzo	RE						4	Scarso
Mesagne	BR						4	Scarso
Eraclea	VE						4	Scarso
Fonzaso	BL						4	Scarso
Cortina d'Ampezzo	BL						4	Scarso
San Bonifacio	VR						4	Scarso
Ponte San Nicolò	PD						4	Scarso
Cannara	PG						4	Scarso
Passignano sul Trasimeno	PG						4	Scarso
Emarese	AO						4	Scarso
Silvi	TE						3,5	Insufficiente
Isola del Gran Sasso d'Italia	TE						3,5	Insufficiente
Carpineto Sinello	CH						3,5	Insufficiente
Civita d'Antino	AQ						3,5	Insufficiente
Taranta Peligna	CH						3,5	Insufficiente
Castiglione di Casauria	PE						3,5	Insufficiente
Schiavi di Abruzzo	CH						3,5	Insufficiente
Torino di Sangro	CH						3,5	Insufficiente
Castellalto	TE						3,5	Insufficiente
Montemurro	PZ						3,5	Insufficiente

Latronico	PZ						3,5	Insufficiente
Tito	PZ						3,5	Insufficiente
Venosa	PZ						3,5	Insufficiente
Nemoli	PZ						3,5	Insufficiente
San Costantino Albanese	PZ						3,5	Insufficiente
Montalbano Jonico	MT						3,5	Insufficiente
Castiglione Cosentino	CS						3,5	Insufficiente
Satriano	CZ						3,5	Insufficiente
Bocchigliero	CS						3,5	Insufficiente
Terravecchia	CS						3,5	Insufficiente
Carpanzano	CS						3,5	Insufficiente
Campo Calabro	RC						3,5	Insufficiente
Mesoraca	KR						3,5	Insufficiente
San Calogero	VV						3,5	Insufficiente
Rizziconi	RC						3,5	Insufficiente
Bianco	RC						3,5	Insufficiente
Calanna	RC						3,5	Insufficiente
Vico Equense	NA						3,5	Insufficiente
Capua	CE						3,5	Insufficiente
Caposele	AV						3,5	Insufficiente
Bisaccia	AV						3,5	Insufficiente
Altavilla Irpina	AV						3,5	Insufficiente
Montesarchio	BN						3,5	Insufficiente
Capaccio	SA						3,5	Insufficiente
Reino	BN						3,5	Insufficiente
Sagrado	GO						3,5	Insufficiente
Chiusaforte	UD						3,5	Insufficiente

Prata di Perdenone	PN						3,5	Insufficiente	
Claut	PN						3,5	Insufficiente	
Cavazzo Carnico	UD						3,5	Insufficiente	
Pulfero	UD						3,5	Insufficiente	
Pinzano al Tagliamento	PN							3,5	Insufficiente
Corno di Rosazzo	UD							3,5	Insufficiente
Cimolais	PN							3,5	Insufficiente
Savogna	UD							3,5	Insufficiente
Tarcento	UD							3,5	Insufficiente
Osiglia	SV							3,5	Insufficiente
Ceriana	IM						3,5	Insufficiente	
Altare	SV						3,5	Insufficiente	
Crocefieschi	GE						3,5	Insufficiente	
Molini di Triora	IM						3,5	Insufficiente	
Casarza Ligure	GE						3,5	Insufficiente	
Castiglione d'Adda	LC						3,5	Insufficiente	
Canevino	PV						3,5	Insufficiente	
Retorbido	PV						3,5	Insufficiente	
Oltre il Colle	BG						3,5	Insufficiente	
Buguggiate	VA							3,5	Insufficiente
Castello d'Agogna	PV						3,5	Insufficiente	
Carnago	VA						3,5	Insufficiente	
Pisogne	BS							3,5	Insufficiente
Torre Santa Maria	SO						3,5	Insufficiente	
Consiglio di Rumo	CO						3,5	Insufficiente	
Olgiate Olona	VA							3,5	Insufficiente
SaN Vittore Olona	MI							3,5	Insufficiente

Val Masino	SO						3,5	Insufficiente
Gazzuolo	MN						3,5	Insufficiente
Urago d'Oglio	BG						3,5	Insufficiente
Rezzato	BS						3,5	Insufficiente
Pamparato	CN						3,5	Insufficiente
Villar San Costanzo	CN						3,5	Insufficiente
Gignese	VB						3,5	Insufficiente
Avolasca	AL						3,5	Insufficiente
Camagna Monferrato	AL						3,5	Insufficiente
Priola	CN						3,5	Insufficiente
Quaregna	BI						3,5	Insufficiente
Pinasca	TO						3,5	Insufficiente
Momperone	AL						3,5	Insufficiente
Usseaux	TO						3,5	Insufficiente
Mergozzo	VB						3,5	Insufficiente
Celle di Macra	CN						3,5	Insufficiente
Campiglia Cervo	BI						3,5	Insufficiente
Sezzadio	AL						3,5	Insufficiente
Piozzo	CN						3,5	Insufficiente
Lagnasco	CN						3,5	Insufficiente
Castelnuovo di Val di Cecina	PI						3,5	Insufficiente
Piandiscò	AR						3,5	Insufficiente
Incisa in Val d'Arno	FI						3,5	Insufficiente
Gaiole In Chianti	SI						3,5	Insufficiente
Capraia e Limite	FI						3,5	Insufficiente
Gavorrano	GR						3,5	Insufficiente
Cingoli	MC						3,5	Insufficiente

Matelica	MC						3,5	Insufficiente
Montecalvo in Foglia	PU						3,5	Insufficiente
Treia	MC						3,5	Insufficiente
Narni	TR						3,5	Insufficiente
Tivoli	RM						3,5	Insufficiente
Isola del Liri	FR						3,5	Insufficiente
Duronia	CB						3,5	Insufficiente
Mafalda	CB						3,5	Insufficiente
Motta Camastra	ME						3,5	Insufficiente
Petralia Soprana	PA						3,5	Insufficiente
Assoro	EN						3,5	Insufficiente
Misilmeri	PA						3,5	Insufficiente
Sennori	SS						3,5	Insufficiente
Fluminimaggiore	CI						3,5	Insufficiente
Zola Pedrosa	BO						3,5	Insufficiente
Bedonia	PR						3,5	Insufficiente
<b>Piacenza</b>	PC						3,5	Insufficiente
Fusignano	RA						3,5	Insufficiente
Campogalliano	MO						3,5	Insufficiente
Riolo Terme	RA						3,5	Insufficiente
Castelnuovo della Daunia	FG						3,5	Insufficiente
Casalnuovo Monterotaro	FG						3,5	Insufficiente
San Vito di Cadore	BL						3,5	Insufficiente
Ponte di Piave	TV						3,5	Insufficiente
Piove di Sacco	PD						3,5	Insufficiente
Comelico Superiore	BL						3,5	Insufficiente
Cibiana di Cadore	BL						3,5	Insufficiente

Trento	TN						3,5	insufficiente
Chatillon	AO						3,5	Insufficiente
Scurcola Marsicana	AQ						3	Insufficiente
Crognaleto	TE						3	Insufficiente
Ancarano	TE						3	Insufficiente
Rocca Santa Maria	TE						3	Insufficiente
Scanzano Jonico	MT						3	Insufficiente
Gorgoglione	MT						3	Insufficiente
Lauria	PZ						3	Insufficiente
Campomaggiore	PZ						3	Insufficiente
San Marco Argentano	CS						3	Insufficiente
Cerisano	CS						3	Insufficiente
Bisignano	CS						3	Insufficiente
Soveria Mannelli	CZ						3	Insufficiente
Amantea	CS						3	Insufficiente
Villapiana	CS						3	Insufficiente
Laino Borgo	CS						3	Insufficiente
Belvedere Marittimo	CS						3	Insufficiente
Belcastro	CZ						3	Insufficiente
Faicchio	BN						3	Insufficiente
Lapio	AV						3	Insufficiente
Forchia	BN						3	Insufficiente
Celle di Bulgheria	SA						3	Insufficiente
Casalduni	BN						3	Insufficiente
Cautano	BN						3	Insufficiente
Liveri	NA						3	Insufficiente
Torre Annunziata	NA						3	Insufficiente

Paolisi	BN						3	Insufficiente
Resia	UD						3	Insufficiente
Stregna	UD						3	Insufficiente
Amaro	UD						3	Insufficiente
Socchieve	UD						3	Insufficiente
Vito d'Asio	PN						3	Insufficiente
Pallare	SV						3	Insufficiente
Bonassola	SP						3	Insufficiente
Loano	SV						3	Insufficiente
Albisola Superiore	SV						3	Insufficiente
Canegrate	MI						3	Insufficiente
Calvagese della Riviera	BS						3	Insufficiente
Zinasco	PV						3	Insufficiente
Strozza	BG						3	Insufficiente
Bellagio	CO						3	Insufficiente
Crandola Valsassina	LC						3	Insufficiente
Pralboino	BS						3	Insufficiente
Unione dei comuni di Lonate Pozzolo e Ferno	VA						3	Insufficiente
Casteggio	PV						3	Insufficiente
Primaluna	LC						3	Insufficiente
Marmirolo	MN						3	Insufficiente
<b>Pavia</b>	PV						3	Insufficiente
Paisco Loverno	BS						3	Insufficiente
Nerviano	MI						3	Insufficiente
Solbiate Olona	VA						3	Insufficiente
Ranica	BG						3	Insufficiente
Donato	BI						3	Insufficiente

Monale	AT						3	Insufficiente
Avigliana	TO						3	Insufficiente
Valle San Nicolao	BI						3	Insufficiente
Cameri	NO						3	Insufficiente
Nole	TO						3	Insufficiente
Penango	AT						3	Insufficiente
Cravagliana	VI						3	Insufficiente
Barengo	NO						3	Insufficiente
Tortona	AL						3	Insufficiente
Ponte Buggianese	PT						3	Insufficiente
<b>Grosseto</b>	<b>GR</b>						3	Insufficiente
Palazzuolo sul Senio	FI						3	Insufficiente
Peglio	PU						3	Insufficiente
Falconara Maritima	AN						3	Insufficiente
Apecchio	PU						3	Insufficiente
Gabicce Mare	PU						3	Insufficiente
Montefiore dell'Aso	FM						3	Insufficiente
Pievebovigliana	MC						3	Insufficiente
Palombara Sabina	RM						3	Insufficiente
Acquapendente	VT						3	Insufficiente
Guglionesi	CB						3	Insufficiente
Rocchetta a Volturno	IS						3	Insufficiente
Morrone del Sannio	CB						3	Insufficiente
Agira	EN						3	Insufficiente
Capizzi	ME						3	Insufficiente
Furnari	ME						3	Insufficiente
Petralia Sottana	PA						3	Insufficiente

Palermo	PA						3	Insufficiente
San Piero Patti	ME						3	Insufficiente
Posada	NU						3	Insufficiente
Cabras	OR						3	Insufficiente
Buggerru	CI						3	Insufficiente
Castel del Rio	BO						3	Insufficiente
Compiano	PR						3	Insufficiente
Castell'Arquato	PC						3	Insufficiente
Mercato Saraceno	FC						3	Insufficiente
Bagnara di Romagna	RA						3	Insufficiente
Pianoro	BO						3	Insufficiente
Castello d'Argile	BO						3	Insufficiente
Santa Sofia	FC						3	Insufficiente
Spinazzola	BAT						3	Insufficiente
Celle di San Vito	FG						3	Insufficiente
Canaro	RO						3	Insufficiente
Agordo	BL						3	Insufficiente
Valfabbrica	PG						3	Insufficiente
Sant'Angelo le Fratte	PZ						2,5	Insufficiente
Marsico Nuovo	PZ						2,5	Insufficiente
Avigliano	PZ						2,5	Insufficiente
Sant'Arcangelo	MT						2,5	Insufficiente
Bernalda	MT						2,5	Insufficiente
Albano di Lucania	PZ						2,5	Insufficiente
Baragiano	PZ						2,5	Insufficiente
Fuscaldo	CS						2,5	Insufficiente
Santa Cristina d'Aspromonte	RC						2,5	Insufficiente

Marina di Gioiosa Ionica	RC						2,5	Insufficiente
Careri	RC						2,5	Insufficiente
Acquappesa	CS						2,5	Insufficiente
Verbicaro	CS						2,5	Insufficiente
Tropea	VV						2,5	Insufficiente
Bagaladi	RC						2,5	Insufficiente
Antonimina	RC						2,5	Insufficiente
Campana	CS						2,5	Insufficiente
Gallo Matese	CE						2,5	Insufficiente
Gesualdo	AV						2,5	Insufficiente
Marano di Napoli	NA						2,5	Insufficiente
Buonalbergo	BN						2,5	Insufficiente
Premariacco	UD						2,5	Insufficiente
Grimacco	UD						2,5	Insufficiente
Ortonovo	SV						2,5	Insufficiente
Dolceacqua	IM						2,5	Insufficiente
Arcola	SP						2,5	Insufficiente
Pontinvrea	SV						2,5	Insufficiente
Commessaggio	MN						2,5	Insufficiente
Bozzolo	MN						2,5	Insufficiente
Nicorvo	PV						2,5	Insufficiente
Ponte in Valtellina	SO						2,5	Insufficiente
Palosco	BG						2,5	Insufficiente
Brembate	BG						2,5	Insufficiente
Val di Nizza	PV						2,5	Insufficiente
Suardi	PV						2,5	Insufficiente
Gavardo	BS						2,5	Insufficiente

Rivolta D'Adda	CR						2,5	Insufficiente
Verolavecchia	BS						2,5	Insufficiente
Calcinato	BS						2,5	Insufficiente
Inzago	MI						2,5	Insufficiente
Corteno Golgi	BS						2,5	Insufficiente
Viguzzolo	AL						2,5	Insufficiente
Gambasca	CN						2,5	Insufficiente
Moncalvo	AT						2,5	Insufficiente
Marentino	TO						2,5	Insufficiente
San Giusto Canavese	TO						2,5	Insufficiente
Sillano	LU				 		2,5	Insufficiente
Rio nell'Elba	LI						2,5	Insufficiente
Capolona	AR						2,5	Insufficiente
Loreto	AN						2,5	Insufficiente
Montegalzo	AP						2,5	Insufficiente
Rosora	AN						2,5	Insufficiente
Castorano	AP						2,5	Insufficiente
<b>Macerata</b>	MC						2,5	Insufficiente
Montottone	FM						2,5	Insufficiente
San Costanzo	PU						2,5	Insufficiente
Anticoli Corrado	RM						2,5	Insufficiente
Pignataro Interamna	FR						2,5	Insufficiente
Roviano	RM						2,5	Insufficiente
Marano Equo	RM						2,5	Insufficiente
Filettino	FR						2,5	Insufficiente
Blera	VT						2,5	Insufficiente
Alvito	FR						2,5	Insufficiente

San Vito Romano	RM						2,5	Insufficiente
Ceccano	FR						2,5	Insufficiente
Roccamandolfi	IS						2,5	Insufficiente
Sepino	CB						2,5	Insufficiente
Trivento	CB						2,5	Insufficiente
Castelmauro	CB						2,5	Insufficiente
Fossalto	CB						2,5	Insufficiente
Santo Stefano di Camastra	ME						2,5	Insufficiente
San Mauro Castelverde	PA						2,5	Insufficiente
Santa Flavia	PA						2,5	Insufficiente
Marsala	TP						2,5	Insufficiente
Licata	AG						2,5	Insufficiente
Frazzano'	ME						2,5	Insufficiente
Guspini	VS						2,5	Insufficiente
Borgonovo Valtidone	PC						2,5	Insufficiente
Riccione	RN						2,5	Insufficiente
Ponte dell'Olio	PC						2,5	Insufficiente
Savignano sul Rubicone	FC						2,5	Insufficiente
Varsi	PR						2,5	Insufficiente
Este	PD						2,5	Insufficiente
Vodo Cadore	BL						2,5	Insufficiente
Arcugnano	VI						2,5	Insufficiente
Spoletto	PG						2,5	Insufficiente
La Thuile	AO						2,5	Insufficiente
Valle Castellana	TE						2	Insufficiente
Valsinni	PZ						2	Insufficiente
San Giorgio Morgeto	RC						2	Insufficiente

Caccuri	KR						2	Insufficiente
Platì	RC						2	Insufficiente
Melicucco	RC						2	Insufficiente
San Luca	RC						2	Insufficiente
Roccamare	KR						2	Insufficiente
Castel Morrone	CE						2	Insufficiente
Rofrano	SA						2	Insufficiente
Bellona	CE						2	Insufficiente
Albanella	SA						2	Insufficiente
Apollosa	BN						2	Insufficiente
Zungoli	AV						2	Insufficiente
Boscotrecase	NA						2	Insufficiente
Forni di Sopra	UD						2	Insufficiente
Campomorone	GE						2	Insufficiente
Briosco	MB						2	Insufficiente
Meleti	LO						2	Insufficiente
Pogliano Milanese	MI						2	Insufficiente
Martinengo	BG						2	Insufficiente
Somma Lombardo	VA						2	Insufficiente
Abbiategrasso	MI						2	Insufficiente
Corte Palasio	LO						2	Insufficiente
Montanaro	TO						2	Insufficiente
Cuorgnè	TO						2	Insufficiente
Andezeno	TO						2	Insufficiente
Trecate	NO						2	Insufficiente
Vigliano Biellese	BI						2	Insufficiente
Soprana	BI						2	Insufficiente

Tavagnasco	TO						2	Insufficiente
Braglia	CN						2	Insufficiente
Massa	MS						2	Insufficiente
Mergo	AN						2	Insufficiente
Mombaroccio	PU						2	Insufficiente
Arce	FR						2	Insufficiente
Formia	LT						2	Insufficiente
Ausonia	FR						2	Insufficiente
Lubriano	VT						2	Insufficiente
Castelnuovo di Porto	RM						2	Insufficiente
Lupara	CB						2	Insufficiente
Montefalcone nel Sannio	CB						2	Insufficiente
Monterudoni	IS						2	Insufficiente
Castelbuono	PA						2	Insufficiente
Orosei	NU						2	Insufficiente
Elmas	CA						2	Insufficiente
Domusnovas	CI						2	Insufficiente
Morfasso	PC						2	Insufficiente
Delicato	FG						2	Insufficiente
Magione	PG						2	Insufficiente
Amelia	TR						2	Insufficiente
Baschi	TR						2	Insufficiente
Chienes	BZ						2	Insufficiente
Stigliano	MT						1,5	Insufficiente
Miglionico	MT						1,5	Insufficiente
Acquaformosa	CS						1,5	Insufficiente
Casabona	KR						1,5	Insufficiente

Verzino	KR						1,5	Insufficiente
Castelnuovo Cilento	SA						1,5	Insufficiente
Bucciano	BN						1,5	Insufficiente
Felonica	MN						1,5	Insufficiente
Como	CO						1,5	Insufficiente
Offlaga	BS						1,5	Insufficiente
Sernio	SO						1,5	Insufficiente
Castana	PV						1,5	Insufficiente
Cavaria con Premezzo	VA						1,5	Insufficiente
Tonco	AT						1,5	Insufficiente
Torre San Patrizio	FM						1,5	Insufficiente
Montemaggiore al Metauro	PU						1,5	Insufficiente
Ventotene	LT						1,5	Insufficiente
San Biase	CB						1,5	Insufficiente
Palma di Montechiaro	AG						1,5	Insufficiente
Valderice	TP						1,5	Insufficiente
Poggioreale	TP						1,5	Insufficiente
Sortino	SR						1,5	Insufficiente
Balestrate	PA						1,5	Insufficiente
Rometta	ME						1,5	Insufficiente
Siliqua	CA						1,5	Insufficiente
San Vito	CA						1,5	Insufficiente
Grottole	MT						1	Insufficiente
Pentone	CZ						1	Insufficiente
Canolo	RC						1	Insufficiente
Flumeri	AV						1	Insufficiente
Zavattarello	PV						1	Insufficiente

Concerviano	RI						1	Insufficiente
Villa Santa Lucia	FR						1	Insufficiente
Bagnoli del Trigno	IS						1	Insufficiente
Sant'Angelo Limosano	CB						1	Insufficiente
Salcito	CB						1	Insufficiente
Acquaro	VV						0,5	Insufficiente
San Ferdinando	RC						0,5	Insufficiente
Oppido Marina	RC						0,5	Insufficiente
Altavilla Silentina	SA						0,5	Insufficiente
Polla	SA						0,5	Insufficiente
Quarto	NA						0,5	Insufficiente
Vejano	VT						0,5	Insufficiente

#### Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione struttura da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni
	Vincoli edificazione aree a rischio